IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 106. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 17 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni generali in Spagna

Le odierne elezioni generali in Spagna dovrebbero avere la maggiore importanza, perchè si tratta di iniziare colla nuova Camera un'era di tranquillità interna, di sviluppo economico e di consolidamento finanziario, per riparare al cumulo di errori commessi un po' da tutti i partiti e dagli uomini politici, e che condussero il paese, dopo la perdita di quasi tutte le sue colonie, alle presenti condizioni. Ma, ciò malgrado, le elezioni si svolgono tra l'indifferenza e l'apatia generale, perchè l'esperienza insegna che in Spagna un Governo il quale fa le elezioni non resta mai battuto. Basta citare qualche esempio per convincersene. Quando, dopo l'assassinio di Canovas del Castillo, Sagasta, capo dei liberali, venuto al potere nel settembre del 97, si trovò ad avere una Camera la quale contava una maggioranza di 300 conservatori, i silvelisti compresi, ai quali stavano di fronte 100 tra liberali, carlisti, repubblicani ed indipendenti, Sagasta governò con questa Camera sino al 27 marzo dello scorso anno, giorno in cui si fecero le nuove elezioni, sotto l'impressione della catastrofe del *Maine*, saltato in aria nel porto dell'Avana, e colla guerra cogli Stati-Uniti in prospettiva. Le elezioni del 27 marzo diedero ai liberali 300 seggi ed all'opposizione 100 seggi, dei quali circa 60 conservatori e 40 tra carlisti, repubblicani ed indipendenti.

Ad onta della maggioranza di due terzi, Sagasta cadde due mesi sono sulla questione delle condizioni di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, ed il nuovo gabinetto liberale Polavieja, avrà — secondo i calcoli che si hanno fin d'ora — la solita maggioranza di due terzi, che sembra di prammatica in tutte le elezioni generali in Spagna. La nuova Camera si comporrà press'a poco di 256 ministeriali (24 dei quali partigiani di Pidal e circa 40 di Polavieja) 80 sagastiani, 20 gamazisti, 10 tetuanisti, 6 rumeristi, 4 canalajesti, 14 repubblicani, 6 carlisti e 3 indipendenti.

Fra Silvela ed il duca di Tetuan fu concluso un compromesso elettorale in base al quale il duca si è impegnato ad entrare nel partito conservatore, quando ne usciranno gli ultra-clericali, che sono capitanati dal ministro della guerra, il generale Polavieja, il quale tra le altre cose, si rimprovera di aver stretto un accordo con Uxedal capo degli *integristi* o con i carlisti puri, che, come lo dice il nome, sono rimasti fedeli al programma dell'integrità delle istituzioni monarchiche del carlismo. Perciò i carlisti sono divisi, e mentre i seguaci di Don Carlos propendono per l'astensione, gli *integristi* hanno deciso di prender parte alle elezioni e si sono coalizzati, specialmente nel mezzogiorno, coi conservatori contro i liberali.

Dal risultato delle elezioni possono quindi dipendere soltanto il ritiro di un qualche Ministro - a seconda che prevarranno i candidati di Silvela o quelli di Polavieja - ed una maggiore o minore orientazione verso la reazione. Ma - come si è detto - è certo che il governo avrà una forte maggioranza e che, data l'impotenza dei liberali, anche perchè sono divisi in gruppi e gruppetti, il gabinetto Silvela potrà attuare il suo programma.

Questo programma comprende anzitutto la riforma elettorale ed il Ministero ha già deciso di presentare alle nuove *Cortes* un progetto di legge relativo all'incompatibilità del mandato di deputato colla posizione di ufficiale dell'esercito e della marina dal generale in giù, di comandante di corpo di esercito, di giudice e di direttore generale nei Ministeri.

Il programma riflette però principalmente le riforme tributarie per restaurare le finanze spagnuole, ridotte dalle conseguenze della guerra in uno stato deplorevole. Il governo ha dovuto negli ultimi tempi ricorrere a dei prestiti presso le Banche, per far fronte ai bisogni dell'erario, al servizio dei prestiti per Cuba e le Filippine e pel pagare gli arretrati degli stipendi agli ufficiali e delle paghe ai soldati rimpatriati dalle colonie.

I cento milioni di franchi che gli Stati Uniti hanno pagato alla Spagna dopo lo scambio delle ratifiche del trattato di pace e la somma che verrà pagata alla Spagna, quando le Cortes avranno deciso la cessione delle Caroline, delle Marianne e delle Palaos - gli ultimi avanzi dell'impero coloniale spagnuolo - e che ormai sono soltanto di aggravio alla madre patria — non basteranno neppure lontanamente a rinsanguare l'esausto erario.

Bisogna quindi trovare nuovi cespiti di entrate e ricorrere perciò a nuove tasse, od alla riduzione degli interessi del debito pubblico.

Sembra però che l'opposizione liberale carlista e repubblicana, per quanto numericamente debobole, cercherà di sfruttare il malcontento delle popolazioni, per rinnovare le recriminazioni sul passato e per tener viva l'animosità tra i vecchi partiti.

Ciò che sarebbe più necessario ed urgente in Spagna, sarebbe che al nuovo stato di cose creato dalla perdita delle colonie e dal decadimento dalla posizione di grande potenza, corrispondesse una riorganizzazione dei partiti sopra un piede — per dir così — più modesto e più casalingo.

Ma sinora nulla accenna che i partiti in Spagna sieno persuasi di questa necessità e se le cose non mutano è, pur troppo, facile prevedere che il gabinetto Silvela con tutti i buoni propositi non potrà fare opera durevole ed utile al paese.

(S) **Madrid** 13. — Hanno luogo oggi, in tutta la Spagna le elezioni dei deputati alla Camera.

La costituzione dei seggi è avvenuta senza che finora sieno stati segnalati incidenti. A Madrid la tranquillità è perfetta. L'aspetto della città è normale. Vi è poca animazione nelle sezioni elettorali.

Politica e Diplomazia

Madrid, 16. — Il Governo è stato informato ufficialmente da Washington che il sig. Storer, ora ministro degli Stati Uniti a Bruxelles, è nominato nella stessa qualità a Madrid.

Le relazioni diplomatiche fra le due nazioni sono dunque ristabilite.

Parigi. — Il *Temps* ha da Bucarest: Eugenio Statesco, che il Re Carlo sembrava disposto a chiamare al potere ha incontrato, a quanto pare, delle difficoltà per costituire il nuovo Gabinetto con elementi presi dai due gruppi del partito liberale, sturdzisti e aurelianisti; dimodochè si parla ora di Gregorio Cantacuzeno, nuovo capo del partito conservatore e di Carp, capo del partito costituzionale o junimista, di quest'ultimo soprattutto, meno compromesso nella campagna di opposizione e di ostruzione diretta contro Demetrio Sturdza „.

Lima, 16. — Il presidente della Repubblica di Bolivia, Alonso, dopo la sconfitta delle truppe governative per parte dei rivoluzionari, comandati dal colonnello Pando, è fuggito nel territorio chileno.

(S) **Cettigne**, 16 — E' annunziato ufficialmente il fidanzamento del principe ereditario Danilo colla principessa Jutta-Alexandra, figlia secondogenita del granduca ereditario di Mecklemburgo Strelitz.

(S) **Madrid**, 16 — Arcos è stato nominato ministro di Spagna a Washington.

Dupuy De Lome, già ministro agli Stati Uniti, lo sostituisce nel sottosegretariato di Stato per gli affari esteri.

(S) **Londra**, 16 — Lord Devonshire ha pronunziato un discorso a Preopeign, annunziando che si ritira dalla vita pubblica.

PARLAMENTI ESTERI

Austria-Ungheria.

(S) **Innsbruck**, 15. — La Dieta ha deliberato di trasmettere un Indirizzo di felicitazione al Papa per la sua guarigione.

Il Senato e il lavoro legislativo

Oggi il Senato riprende il lavoro legislativo, per interromperlo di bel nuovo domani mancando progetti pronti alla discussione, oltre le poche leggine inscritte all'ordine del giorno, che potranno essere licenziate in quattro battute.

A vero dire sono inscritte per lo svolgimento anche le interpellanze degli on. Di Camporeale e Vitelleschi sull'accordo anglo-francese nei rapporti dei territori retrostanti alla Tripolitania e nei rapporti dell'equilibrio mediterraneo: ma si prevede che, nell'assenza dell'on. Presidente del Consiglio, ne sarà domandato dall'on. Canevaro il rinvio e nessuno potrebbe muovergliene appunto.

Le questioni, che questa interpellanza solleva, sono di indole così delicata, che le dichiarazioni dovranno esserne concordate in Consiglio dei Ministri, ed un Consiglio dei Ministri senza il capo responsabile del Governo non sarebbe concepibile. Diremo di più.

Mentre risuona ancora viva dalle due parti delle Alpi l'eco delle feste di Cagliari, il momento di una discussione, che potrebbe essere o parere una nota stridula nel coro di voci liete e di romanze rosee, cui assistiamo da una settimana in qua, sarebbe a nostro avviso, male scelto, anche astrazione fatta dai negoziati che certamente sono corsi, e forse, corrono tra i governi interessati.

Messe da banda, pertanto le interpellanze, che, in un diverso quarto d'ora politico avrebbero potuto occupare il Senato per un paio di giorni, una nuova sospensione dei suoi lavori si rende inevitabile; resta soltanto la speranza che dessa abbia ad essere breve.

Spesse fiate il Senato giustamente si è lagnato che il lavoro gli mancasse per fatto del Governo, che non aveva saputo o voluto dividerlo razionalmente tra le due Camere. Oggi però cotesto lagno non può essere rivolto al Governo. Parecchi progetti stanno dinanzi al Senato da qualche mese e non hanno trovato ancora la via per arrivare dagli uffici all'aula. Ne citiamo uno, di tutti il più importante per gli interessi economici e sociali che ad esso si collegano; il progetto per le bonifiche presentato dal ministero Di Rudinì, fatto proprio con qualche emendamento dal ministero Pelloux.

Ebbene, questo progetto, che ebbe già il suffragio favorevole della Camera dei deputati, aspetta dal luglio scorso una deliberazione del Senato. Sta in fatto che per la chiusura della Sessione legislativa il progetto cadde, ma sta altresì che dal novembre, cioè da quattro mesi, fu ripresentato e fu ripreso allo stadio, nel quale era stato lasciato.

Riconosciamo di buon grado che per la entità della spesa, la quale questo progetto importa, e per la mole degli interessi i quali ad esso fanno capo, il Senato abbia il diritto, e, diciamo pure, anco il dovere di sottoporlo prima a profondo studio e di deliberare poscia con intiera cognizione di causa.

Ma quattro mesi di studi e ripetute conferenze col Ministro dei Lavori Pubblici, nelle quali saranno stati vagliati tutti i possibili dubbi e discusse tutte le possibili contingenze, dovrebbero per verità essere sufficienti per illuminare gli egregi Commissari e metterli in condizione di proporre al Senato una risoluzione.

E tanto maggiore diventa l'urgenza di una risoluzione pronta, in quanto che il progetto dovrà in ogni modo ritornare alla Camera e sarebbe male che vi ritornasse troppo tardi si da non potere esservi ridiscusso prima delle vacanze estive.

Significherebbe rinviare di un altro anno il principio dei lavori a pregiudizio della economia nazionale ed a pregiudizio maggiore delle classi lavoratrici.

E' una responsabilità, alla quale il Senato non crediamo che voglia andare incontro.

Altro è il suo alto ufficio ed altre sono le sue nobili tradizioni.

La questione di Samoa.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 15, ore 18.40. — Il *Temps* segnala la saviezza del discorso del signor de Bülow riguardo a Samoa e vi contrappone l'arroganza degli americani e degli inglesi.

Riconosce del resto per la questione allontanato ogni pericolo di complicazioni fra le potenze protettrici delle isole.

Le feste di Cagliari - Echi parigini.

Parigi, 16, ore 15,35. — L'*Echo de Paris*, il *Gaulois* e il *Petit Parisien* pubblicano articoli idilliaci sul riavvicinamento tra l'Italia e la Francia, confermato dalle feste di Cagliari.

Il *Siècle* dice essere prossimo il giorno in cui l'Italia si separerà dalla Triplice alleanza.

Il *Gaulois*, in un articolo entusiastico, fa grandi elogi della Regina Margherita.

Il *Courrier du Soir* dice che le spiegazioni date dall'ambasciatore francese Barrère alla Consulta circa alle intenzioni della Francia di nulla tentare a danno dell'integrità della Turchia, rassicurarono l'Italia, laonde le manovre per riaccendere le diffidenze fra l'Italia e la Francia riusciranno sterili.

Grati alla stampa francese dei suoi idilli, dobbiamo tuttavia fare le maggiori riserve sulle conseguenze di ordine politico, che una parte di essa vuole trarre dalle feste di Cagliari. La Triplice ha ancora quattro anni circa dinanzi a sè e parlare oggi del possibile ritiro dell'Italia da un'alleanza, sul carattere altamente pacifico della quale non è più lecito il dubbio, è per lo meno prematuro.

Il bilancio inglese 1899-1910

Il bilancio inglese di previsione per l'esercizio 1899-900, presentato ieri l'altro ai Comuni, si chiude con un disavanzo di 2,640,000 lire sterline (66 milioni di lire italiane), che il Cancelliere dello Scacchiere, sir Michael Hicks Beach, propone di colmare con un doppio ordine di provvedimenti:

diminuzione del fondo di ammortamento del debito pubblico per 2 milioni di sterline;

inasprimento del dazio sui vini e delle tasse di bollo per 940 mila sterline.

L'aumento del dazio sui vini ha uno speciale interesse anche per il nostro paese, sebbene la esportazione del vino italiano in Inghilterra non sia gran cosa; è stata nel 1899 di 24 mila ettolitri sopra una esportazione complessiva di 2 milioni e mezzo di ettolitri, meno di un centesimo.

Il dazio è stabilito, secondo la proposta del ministro, per ogni gallone di vino al disotto dei 30 gradi a 2 scellini e mezzo, sale a 3 scellini per i vini di grado alcoolico superiore.

Una sopratassa colpisce inoltre i vini spumanti ed i vini in bottiglie non spumanti, nella misura di 2 scellini e mezzo i primi e di 3 scellini i secondi.

Siccome il gallone corrisponde a litri 3,78, ne segue, per ogni ettolitro, un dazio di

L. 82,67, vini non oltre i 30 gradi;
L. 99,20, vini di maggiore grado superiore;
L. 165,35, vini spumanti in botti od in bottiglie;
L. 198,20, vini non spumanti in bottiglie.

Da questo aumento del dazio sui vini, il Tesoro inglese presume un maggiore introito di 490,000 sterline (12 milioni ed un quarto di lire italiane).

X

Ciò premesso ecco l'analisi sommaria del progetto di bilancio:

Dogane	L. st. 21,350,000	
Tasse di fabbricazione e di consumo	» 29,850,000	
Tasse di successione	» 11,150,000	
Tasse di bollo	» 7,800,000	
Tassa fondiaria	» 800,000	
Tassa di famiglia	» 1,650,000	
Tassa sulla rendita (*Income Tax*)	» 18,300,000	
Introiti postali	» 13,200,000	
Id. telegrafici	» 3,300,000	
Demanio dello Stato	» 450,000	
Canale di Suez	» 787,000	
Entrate diverse	» 1,850,000	
Totale dell'entrata L. st.	————	110,287,000
Uscita prevista	»	112,926,000
Disavanzo	L. st.	2,640,000

Proposte per far fronte al disavanzo.

Riduzione del fondo di ammortamento	L. st. 2,000,000	
Tasse di bollo	» 450,000	
Dazio sul vino	» 490,000	
Totale L. st.	————	2,870,000
Avanzo finale L. st.		230,000

Su queste cifre avremo occasione di ritornare in breve.

L'Episcopato bavarese contro Schell.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 16, ore 14,50. — L'Episcopato bavarese, unito a Congresso a Freising, per discutere la questione del catechismo unico per tutte le scuole della Baviera, ha diramato un'omelia a proposito del caso del prof. Schell.

L'omelia assodava che la Chiesa riconosce la scienza ed ammette le ricerche scientifiche e la libertà del pensiero. Dice essere arrogante ed empio, che un singolo individuo si eriga ad arbitro nelle questioni dogmatiche. La decisione se il dogma sia una verità. Invita i fedeli e specialmente i seminaristi a pensare così.

Il prof. Schell dell'Università di Würzburg, notissimo pei suoi studi teologici e filosofici, ha pubblicato recentemente un libro, in cui sostiene la tesi che la discussione dei disegni era compatibile colla fede cattolica.

Il libro, che sollevò in Germania vive discussioni, fu messo all'indice. I giornali di Monaco di Baviera, annunciavano tempo fa che il prof. Schell aveva riconosciuto i suoi errori, e dichiarato che si sottometteva alle decisioni della Chiesa.

In tal caso l'Omelia dell'Episcopato bavarese sarebbe un po' tardiva.

Spagna e Stati-Uniti.

(S) **Washington** 16. — Il Segretario di Stato, Hay, informò la Spagna che gli Stati-Uniti sono pronti a pagare i venti milioni di dollari convenuti per l'acquisto delle isole Filippine e che il pagamento verrà effettuato a New-York.

Credito, industria, commercio

Non era difficile prevedere come la settimana esordita discretamente, ma incerta, avrebbe finito col chiudere titubante e con ribasso su tutta la linea.

I copiosi realizzi si sono, d'altronde, continuati a fare su larga scala, producendo qualche difficoltà nel mercato, che ormai non può più dar prova di grande resistenza, mancandogli quasi tutti i sostenitori.

La nota caratteristica del mercato francese fu la tendenza alla fermezza, con qualche tentativo di ripresa, che non ottenne molto successo, mancando ormai la fiducia generale.

La nostra rendita a Parigi si aggirò intorno a 93, perdendo però terreno in questi ultimi giorni e portandosi a 94.87, però all'ultima chiusura risali a 95,30.

Il 3 0[0 francese, tolte le inevitabili piccole oscillazioni, si mantenne sul corso di circa 102, piegando a 101,90.

Gli altri titoli di Stato, come lo spagnuolo, il russo ed il portoghese, a Parigi furono assai fermi.

Nei valori ferroviari solo le azioni hanno avuto una diminuzione nei prezzi, le obbligazioni perdurano ancora nella loro fermezza.

Nei valori industriali, come si era preveduto, si ebbe un ulteriore ribasso. Del resto era naturale che i ribassi verificatisi su valori più solidi e sicuri, si ripercuotessero su quelli più aleatori, tanto più che ora molti titoli tentano di uscire dalle mani degli speculatori, e sono quindi gettati sul mercato.

Mercato inglese.

	8 *aprile*	15 *aprile*
Consolidato	110 9[16	110 7[16
Italiano	94.	93 7[8
Turco	22 1[2	23 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale mostra un aumento di 495,000 sterline nella riserva che è risalita a 19,491,000 sterline; la proporzione della riserva agli impegni, in causa di una diminuzione dei depositi è salita di 1 punto e 6[8 al 38 7[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi si è mantenuto fra il 2 3[8 e il 2 1[2 per cento.

Mercato francese.

	8 *aprile*	15 *aprile*
3 0[0 francese	101.85	101.92
3 1[2 id.	103.50	103.60
Italiano	94.85	95.30
Spagnuolo	56.60	59.35
Rendita turca	22.75	23.20

Banca di Francia	13 *aprile*	*Differenza dal 6 aprile*
Riserva oro	1.814.559.242	— 3.954.587
Id. argento	1.202.149.226	— 1.843.170
Portafogli	740.530.176	— 4.853.721
Anticipazioni	428.144.198	— 12,094.944
Conti correnti	487.773.222	— 35,451,579
Id. col Tesoro	106.709.005	+ 4.385.693
Circolazione	3.812.812.635	— 3.400,520

Mercato italiano.

	8 *aprile*	15 *aprile*
Rendita 4 1[2 0[0	111.—	111.—
Rendita 5 0[0	102.15	101.90
Banca d'Italia	1003.—	971.—
Mediterranee	595.—	587.—
Meridionali	765.—	757.—
Navigazione	484.—	472.—
Raffinerie	452.—	427.—
Acciaierie	1185.—	1155.—
Acqua Marcia	1265.—	1260.—
Gas	846 a 843	805 a 808 ex
Omnibus	415.—	408 a 418
Condotte	285.—	272 a 281
Molini	113.—	108 a 111
Cambio	107.80	107.05

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 marzo 99	20 marzo 99
Ris. { Moneta metallica L.	344,603,000 —	343,249,000 —
Ris. { Cambiali estere »	89,028,000 —	91,609,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	23,904,000 —	27,128,000 —
Portafoglio e anticip. »	221,463,000 —	219,994,000 —
Anticipazioni al Tesoro »	21,000,000 —	12,000,000 —
Fondi pubblici	173,690,000 —	174,209,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93 »	250,048,000 —	249,989,000 —
Spese, tasse, sofferenze	1,575,000 —	1,723,000 —

Passivo.

	10 marzo 99	20 marzo 99
Circolazione L.	801,417,000 —	797,419,000 —
Debiti a vista »	90,158,000 —	89,047,000 —
Id. a scad. (cp fruttiferi) »	146,236,000 —	196,508,000 —
Rendite del corrente esercizio »	3,648,000 —	4,075,000 —

Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di marzo 1899, è stato il seguente:

Depositi	L. 3,751,816.25
Rimborsi	» 2,510,486.71

Eccedenza dei depositi sui rimborsi L. 1,241,327.54

Al 31 marzo 1899, la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per n. 62,645 libretti a L. 50,800,591.73; di cui L. 39,413,461.84 con n. 54,499 libretti, nella Sede Centrale e Filiali di Napoli; e L. 11,387,129.90 con n. 8146 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Per Candia.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. ministro Canevaro, si sono riuniti alla Consulta gli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia per esaminare alcune questioni relative all'isola di Candia.

Se siamo bene informati, fra gli altri argomenti trattati, ha approvato la nomina di un alto funzionario svizzero, per organizzare le finanze dell'isola. In ultimo prendendo atto delle rimostranze fatte dall'ambasciatore di Turchia a Roma, presso l'on. Canevaro e gli ambasciatori delle altre tre potenze, perchè, nel decreto di amnistia pubblicato dal principe Giorgio per tutti i reati politici commessi dal 16 settembre 1896 al 6 dicembre 1898 siano compresi anche quelli per i moti del 25, 26 e 27 agosto 1896, in cui si trovano implicati quasi esclusivamente mussulmani, il Consiglio degli ambasciatori ha deliberato di fare amichevoli pratiche presso il principe Giorgio, affinchè l'amnistia si estenda anche ai mussulmani compromessi in quei moti.

I Reali in Sardegna

I Sovrani in Iglesias.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Iglesias, 15, ore 14,50. — (*Lay*) — La città presenta un aspetto insolito, magnifico.

Il treno reale era composto di sei vetture ed adorno di trofei di bandiere.

Lungo il percorso, e specialmente in prossimità delle stazioni, erano stipate intere popolazioni, convenute colà per applaudire al passaggio del treno reale.

La loro presenza rese superflua qualunque vigilanza: solo poche pattuglie di carabinieri e di agenti perlustravano la linea a notevole distanza le une dalle altre.

Il treno rallentò la corsa quando passò davanti alle stazioni di Elmas, Assemini, Decimo Mannu, Siliqua, Musei e Domusnovas imbandierate e pavesate.

Furono ricevuti dal sindaco Perpignani e dalla Giunta, dal sottoprefetto cav. Peretti, dai deputati, dal vescovo e dalle altre autorità.

Il vescovo mons. Raimondo Inghero, un simpatico tipo di prelato, vegeto e robusto malgrado i suoi 78 anni, portava con disinvoltura le insegne di cavaliere mauriziano. Era con lui il suo vicario mons. Pintus, decorato della croce di cavaliere della Corona.

Erano presenti anche i direttori delle miniere signori Erminio Ferraris, Roux, Piga, Lambert, Asproni e Merlo.

Sui marciapiedi della stazione erano schierate le Associazioni e i varii Istituti cittadini con molte bandiere, la banda municipale, la fanfara della Scuola tecnica, un plotone armato della Società di Tiro a Segno e gli alunni della Scuola Tecnica organizzati militarmente.

La sala d'aspetto era tappezzata e addobbata con grande eleganza e adorna di piante e fiori.

Il Sindaco presentò ai Sovrani i colleghi del Circondario.

Il Re volle stringere la mano ai carabinieri decorati Mannu e Mulas.

La Regina baciò la mano a mons. Inghero.

Dopo le presentazioni i Sovrani, acclamati entusiasticamente dalla folla e salutati dalla Marcia Reale, salirono in una carrozza di Corte e il seguito in parecchie altre vetture.

Il corteo attraversò la città mentre nelle vie e dalle finestre si gridava incessantemente e col più vivo entusiasmo: Viva il Re! Viva la Regina! e si gettavano fiori ai Sovrani.

Al Palazzo municipale i Sovrani ricevettero le autorità e il sindaco lesse loro un indirizzo di omaggio.

Risaliti in carrozza e seguiti dagli on. Pelloux e Lacava, dai dignitari e dalle dame di Corte, dal sindaco e dalle altre autorità e rappresentanze che presero posto in molte vetture, i Sovrani ripartirono subito per la miniera di Monteponi.

Alla miniera di Monteponi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Iglesias, 15, ore 18. — (*Lay*). Iglesias, una simpatica cittadina di 28,000 ab., dista 57 km. da Cagliari e 10 da Porto Scuso. E' un grande mercato per la vendita del vino e dell'olio e il centro di un grande distretto minerario.

I Romani vi avevano fondate le città di *Plumbea* e di *Metalla*. Molte Società stanno sfruttando le miniere di zinco, di piombo e di argento.

Queste sono in tutto 67 e vi lavorano circa 19 mila operai.

Ogni anno vengono estratte circa 170,000 tonnellate di minerale, delle quali 160,000 vengono esportate dall'isola.

I Sovrani visitarono oggi la miniera di Monteponi e lo spaccio minerario *Cungiau*, a 350 metri sul livello del mare.

All'ingresso del territorio della miniera erano stati eretti degli archi trionfali e la via era fiancheggiata da grandi pennoni dalle bandiere tricolori.

I Sovrani furono ricevuti dal personale dell'Amministrazione e da migliaia e migliaia di operai e di popolani dei dintorni, i quali fecero loro una simpatica dimostrazione.

Al loro arrivo furono salutati dallo scoppio di innumerevoli mine, cui facevano eco le grida altissime di: *Viva il nostro Re! Viva la nostra Regina!* prorompenti da migliaia di petti, e lo scoppio delle mine delle miniere limitrofe.

Da un padiglione di verzura, sul quale spiccavano trofei di bandiere dai colori nazionali, i Sovrani osservarono entusiasmati lo splendido panorama del bacino minerario, esprimendo con vive parole la loro ammirazione, quindi discesero a visitare gli impianti industriali della miniera, le vasche di lavaggio del minerale, la fonderia e il pozzo Sella, che ha una profondità di 170 metri.

Circondati dagli operai, s'intrattennero affabilmente con i più vicini, interrogandoli sul modo di estrazione, sui vari lavori di riduzione e sulla produzione dell'argento, dello zinco e del piombo.

Terminata la visita alla miniera, si soffermarono alquanto nella palazzina di " Bella Vista „ ove il direttore Ferraris offrì loro ed al seguito un sontuoso *luncheon*.

Il ritorno a Cagliari.

Cagliari, 14, ore 21. — (*Lay*). I Sovrani ripartirono per Cagliari direttamente dalla stazione di Monteponi.

Alla stazione d'Iglesias le Società, le scuole con la banda e la fanfara e la cittadinanza fecero loro una nuova, entusiastica dimostrazione.

Il treno reale giunse a Cagliari alle 20.

Tutta la popolazione s'era riversata nelle vie principali che i Sovrani dovevano percorrere per giungere al Palazzo reale e che erano illuminate alla veneziana.

La carrozza procedeva a stento in quell'onda di popolo esultante, delirante.

I Sovrani rientrarono a Palazzo alle 20,25.

Là, nella quiete della severa dimora, Essi avranno inteso ripercuotersi l'eco delle affettuose dimostrazioni che, prova solenne della profonda, illimitata devozione del popolo sardo, stringeranno ancor più i vincoli che l'uniscono agli adorati Sovrani.

La Regina ai Principi di Napoli.

Cagliari, 15, ore 23,20 — (*Lay*). S. M. la Regina ha inviato oggi un affettuosissimo telegramma ai Principi di Napoli, nel quale, dopo aver parlato delle entusiastiche e commoventi accoglienze così gradite al cuore di Lei e dell'Augusto Consorte, si dice dolente della loro assenza, che impedisce loro di partecipare della sua gioia.

Notizie varie.

L'on. Lacava conferì stamane con il comm. Segrè-Bronzini r. ispettore delle Tariffe sulla questione dei trasporti nell'interno dell'isola.

— Stasera i deputati sardi tennero una riunione e stabilirono le osservazioni più importanti che intendono di sottoporre all'esame dei ministri in occasione del viaggio nell'interno.

I Sovrani a Samassi e ad Oristano.

A Samassi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Samassi, 16 ore 12. (*Lay*) — I Sovrani, accompagnati dagli on. Pelloux e Lacava, dalle Case civili e militari, dai dignitari di Corte e dalle Autorità, giunsero con treno speciale alle 11.

Erano ad ossequiarli il sindaco e la Giunta Comunale, le Associazioni e le scuole.

Sul piazzale esterno della stazione era stipata una folla enorme che li acclamò vivamente.

L'on. Cao-Pinna presentò loro i sindaci e le rappresentanze di 23 comuni.

I Reali si recarono a piedi a visitare il rione del paese distrutto dalle alluvioni, mostrando grande interessamento.

Ripartirono alle 11.54 per Oristano.

Ad Oristano.

Oristano, 16, ore 14,45. (*Lay*). — Il treno reale giunse qui alle 13,7.

La stazione, tutta abbellita ed adorna di trofei di bandiere e di stemmi reali, per cura dell'egregio capo-stazione sig. Ledda, non aveva nulla da invidiare alle altre per gaiezza e per eleganza.

Il giardinetto, ordinato a nuovo, sembrava una cesta di fiori: lungo i marciapiedi erano disposti con gusto vasi di palme e di margherite.

La sala d'aspetto di prima classe era stata addobbata e tappezzata con lusso.

I Reali vi furono ricevuti dal sindaco Del Giudice, dalla Giunta comunale, dal sottoprefetto, dalle altre autorità civili e militari, dal sen. Parpaglia, dagli on. Carboni-Boi e Solinas-Apostoli, e dal Comitato delle signore che offrì dei fiori alla Regina.

Sul piazzale erano schierate la Società operaia di M. S. e le altre Associazioni cittadine con le bandiere e la banda municipale.

Un picchetto di fanteria rendeva gli onori militari.

Dopo le presentazioni i Sovrani, il seguito e le autorità si recarono in vettura al palazzo municipale percorrendo le vie principali.

Una folla enorme, accresciuta da migliaia e migliaia di persone convenute dai paesi circonvicini, in gran parte nel costume del paese, gremiva le vie, le finestre e i balconi e applaudiva entusiasticamente e gettava fiori.

Le sale del Palazzo municipale e specialmente quella del Consiglio furono restaurate e dipinte artisticamente.

I Sovrani visitarono anche l'Asilo, l'Ospedale e gli altri Istituti cittadini.

Ripartirono per Cagliari alle 14.22 tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

S. M. il Re ha erogate 5000 lire per i danneggiati dal ciclone a Samassi e 5000 per i danneggiati di Uta.

La Squadra inglese della Manica.

A tagliar corto ai commenti che alcuni giornali continuano a fare sull'assenza della Squadra inglese dalle feste di Cagliari, togliamo dai giornali inglesi l'itinerario di quella Squadra che era stabilito sino dai primi di marzo.

La Squadra inglese della Manica è partita da Portland il giorno 14 di marzo e arrivò alla Baja

di Arosa (Spagna) il giorno 16. Conferma all'itinerario stabilito, la squadra deve visitare i seguenti porti:

Partenza da Arosa	Marzo	21
Arrivo Vigo	id.	24
Partenza id.	id.	30
Arrivo Gibilterra	Aprile	4
Partenza id.	id.	13
Arrivo golfo degli Aranci	id.	17
Partenza id.	id.	24
Arrivo Baja di Cagliari	id.	26
Partenza id.	Maggio	1
Arrivo Gibilterra	id.	5

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 16, ore 24. — Il Circolo popolare, nell'assemblea di questa sera, emise un voto contrario alle espansioni militari protestando contro le tendenze a travolgere il paese in una politica di avventure, facendo voti che le Camere richiamino rigorosamente il Governo ad iniziare davvero una politica di serio raccoglimento, intesa alla risoluzione invocata dei gravi problemi morali ed economici che si impongono.

Erano presenti i deputati Gavazzi, Ambrosoli e Scalini; si scusarono Colombo, Pullè e Bazagiola.

Cremona, 15. — Le feste a beneficio dell'ospedale dei bambini promettono di riuscire splendidamente anche per l'adesione delle autorità cittadine.

Eccovi il programma generale come fu stabilito in modo definitivo:

7 Maggio — Inaugurazione dell'Esposizione d'arte sacra e del Concorso di macchine agricole.

14 — Apertura della Mostra d'arte moderna e dell'Istituto d'arte e mestieri Ala-Ponzoni.

15 — Gran tiro a volo con premi di L. 7000 e accademia di scherma, atletica e lotta.

20 — Inaugurazione della fiera dei fiori nei giardini pubblici.

21 — Apertura della Mostra didattica, Congresso magistrale e corse al trotto.

24 — Concorso ippico.

28 — Regate nazionali sul Po, Convegno ciclistico e chiusura della fiera dei fiori.

31 — Chiusura dell'Esposizione.

Nel frattempo avranno luogo spettacoli teatrali di musica e di prosa e grandi concerti vocali e istrumentali.

Milano 15. — Stanotte s'incendiò un grande magazzino di stoffe del sig. Giovanni Castiglione situato presso Castellanza. Furono distrutti l'edificio e gran parte della merce. I danni ascendono a 170 mila lire.

Torino 15. — *(Ermon).* Il 20 corr. incomincierà nell'*Aula Magna* del Valentino il nuovo corso di igiene in relazione ai vari rami d'ingegneria, istituito dal Ministero della P. I. Il corso è facoltativo e destinato specialmente agli studenti del terzo anno di ingegneria civile e industriale. Alla fine del corso coloro che verranno conseguire un altro titolo utile per i concorsi potranno sostenere l'esame relativo.

Terni 15. — *(S.)* Michele Adinolfi soldato nel regg. *Catania* cavall. qui di stanza, detenuto in attesa di essere inviato alla compagnia di disciplina riuscì ad evadere e a porsi in salvo. La divisa fu rinvenuta sulla riva di un canale.

Cuneo, 15 — I rappresentanti dei Comuni della Valle Argentina (Porto Maurizio) invieranno prossimamente una lettera-memoriale ai Consigli provinciali di Torino e di Cuneo.

In essa trattano della questione ferroviaria nel senso stesso che è inteso in Piemonte ed esprimono il voto di una prossima annessione amministrativa a Cuneo.

Genova, 15 — Il rev. Giambattista Benso, già Padre Angelico dei Cappuccini, defunto il 10 corr., ha lasciato tutto il suo patrimonio, circa 200,000 lire al Magistrato di Misericordia con l'obbligo di ricoverare nell'Istituto Artigianelli e nella Casa Pia della Divina Provvidenza, ragazzi orfani di ambo i sessi.

Alessandria 15 — Il ministero d'agricoltura ha nominato delegato antifillosserico per gli scavi di Valmadonna l'enotecnico Antonio Giacomini, in sostituzione del prof. Pietro Berti dimissionario.

I lavori di scavo, cominciati da alcuni giorni, saranno compiuti nel termine di un mese. Vi sono adibiti 200 operai.

Le operazioni di ricerca verranno poi riprese verso luglio.

Mantova, 16, ore 16. — Dinanzi ad un pubblico elettissimo, fra cui molte signore, Alessandro Luzio parlò nel salone del "Circolo dei giovani monarchici mantovani „ di Hainau e delle X Giornate di Brescia.

La conferenza, splendida per magnificenza di forma e per elevatezza di concetti, entusiasmò, trasportò addirittura l'uditorio che l'applaudì lungamente e con grande vigore, specialmente in quella parte che stabilisce un confronto fra i terrori austriaci e i tempi presenti.

Essa verrà riassunta domani dalla *Gazzetta* e pubblicata poi integralmente dalla *Nuova Antologia.*

Genova, 16, ore 16.55 — Il delegato di P. S. Rizzarelli tentò stamane di uccidere la moglie Cassandra Politi. Ecco come si svolse il fatto: In seguito a vivace diverbio egli impugnò la rivoltella e la moglie impaurita fuggì per le scale, discinta, come si trovava. La ricorse e raggiuntala in via Rivale le esplose contro due colpi senza ferirla. La povera donna, fuori di sè per il terrore, si rifugiò nel negozio del prestinaio Solari e si nascose dietro il banco di vendita del pane; ma il marito, prima che si potesse impedirglielo, le fu sopra e le sparò a bruciapelo due altri colpi, ferendola gravemente.

Corrono diverse voci sui motivi che determinarono il fatto tristissimo.

V'è chi afferma che il Rizzarelli abbia agito per gelosia; altri che egli abbia voluto vendicarsi della moglie che, contrariamente a quanto le aveva detto di fare, non giuocò al lotto i numeri 2, 5 e 90, tratti dal fatto di due cavalli che precipitarono mercoledì dal muraglione della passeggiata all'Acquasola.

Per una strana combinazione i tre numeri, giuocati da tutto il popolino, uscirono nell'estrazione di ieri e causarono vincite in gran numero per il valore complessivo di un milione e mezzo.

La Politi fu ricoverata all'ospedale e il Rizzarelli arrestato.

Il cardinale Bausa.

(S) **Firenze,** 15. — Alle ore 12,30 è morto il cardinale **Agostino Bausa**, Arcivescovo di Firenze.

Era nato a Firenze il 23 febbraio 1821; fino da fanciullo vestì l'abito di San Domenico e compì i suoi studi nel collegio di S. Maria sopra Minerva in Roma.

Dal 1850 al 1858 andò missionario a Mossoul e dal 1860 al 1870 tenne conferenze in Firenze.

Fu teologo di monsignor Lamberti, durante il Concilio Vaticano, priore di S. Maria Novella a Firenze e Vicario della Congregazione di S. Marco.

Chiamato a Roma nel 1883 esercitò la carica di ministro del Sacro Palazzo Apostolico. Nel Concistoro del 23 maggio 1887 il Papa lo creò e pubblicò cardinale diacono del titolo di S. Maria *in Dominica* che dimise il 14 febbraio 1889 per assumere quello di S. Sabina, passando dall'ordine diaconale a quello presbiterale.

I congressisti della stampa.

(S) **Girgenti,** 15. — Il banchetto offerto ai Congressisti della Stampa sul piazzale del tempio di Giove fu di 200 coperti.

Al levar delle mense fecero applauditi brindisi ai Congressisti il Sindaco di Girgenti, il deputato di Scalea ed altre notabilità e vi risposero Taunay ed altri delegati al Congresso.

Fra evviva entusiastici i congressisti ripartirono con treno speciale alle ore 15.5. per Palermo.

(S) **Palermo,** 15. — I membri del Congresso della Stampa sono ritornati da Girgenti, alle ore 19.5.

(S) **Palermo,** 16. — Alle ore 6,29 i membri del Congresso della Stampa, con treno speciale, sono partiti alla volta di Taormina.

Le autorità cittadine si trovavano alla stazione a salutarli. Una compagnia di pompieri in gran tenuta rese loro gli onori.

Il Sindaco offerse fiori alle signore congressiste, le quali ringraziarono per le splendide accoglienze ricevute.

(S) **Messina,** 16. — Diretti a Taormina, con treno speciale, sono passati i membri del Congresso della Stampa, provenienti da Palermo. A S. Agata di Militello la Società delle ferrovie sicule ha loro offerto un *lunch.*

Brindò il senatore di Scalea, presidente delle ferrovie sicule. Gli rispose Taunay, del Bureau Central.

(S) **Taormina,** 16 — Sono giunti i Congressisti della Stampa, ai quali venne fatta un'accoglienza entusiastica. Vennero qui ad incontrarli il Comitato della Stampa di Catania ed i deputati Di San Giuliano e Maiorana.

La città è imbandierata.

Commemorazioni patriottiche.

(S) **Brescia,** 16. — Oggi le Associazioni commemorarono le Dieci Giornate di Brescia del 1849.

Il tempo è splendido. Grande affluenza dalla provincia. La città è animatissima ed imbandierata.

Alle ore 10 si formò in piazza del Comune, coll'intervento dei deputati Massimini e Castiglioni, un corteo, composto di oltre settanta rappresentanze delle Associazioni liberali e democratiche della città e della provincia, con bandiere, in mezzo ad una folla immensa. Nove musiche, suonando inni patriottici, accompagnarono il corteo al Cimitero, ove vennero deposte corone sulla tomba dei martiri delle Dieci Giornate.

Pronunciò un applaudito discorso l'ex-deputato Comini.

Poi il corteo rientrò in città per deporre corone sul monumento di Tito Speri, ove parlò, applaudito, il prof. Ondei.

Grande entusiasmo.

Alle ore 14 al teatro Guillaume, gremito, l'avv. Bortolo Federici fece la commemorazione della Decade con un applaudito discorso.

Poi si è formato il corteo per portare una corona sulla lapide dedicata alla memoria del patriota Prete Boifava.

Alle ore 17 le Associazioni offriranno un banchetto in onore dei superstiti delle Dieci Giornate.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nella seduta del 14 aprile 1899

Comune di Belluno - avv. Bianco - c. ***Comune di Lugnano in Teverina*** per rimborso della spedalità pagata per un indigente.
Rel. ***De Cupis*** - ***Irricevibile.***

Comune di Monte Argentario - c. ***Osped. di Roma e Comune di Roma,*** pel rimborso di L. 795,15 già pagate per ricovero e cura di indigenti inabili al lavoro.
Rel. ***Vanni*** - ***Accolto*** nei rapporti con gli ospedali - ***Respinto*** pel Comune di Roma.

Comune di Casal Monferrato - c. ***Prefett. d'Alessandria e osped. di Roma*** - per annullamento e conseguente rimborso di spese pagate per indigenti inabili al lavoro.
Rel. ***Bargoni*** - Respinto.

Comune di Montiano - c. ***Ospedali di Roma*** - per rimborso di spese pagate per indigenti inabili al lavoro.
Rel. ***Perla*** - ***Accolto.***

Comune di Giffoni Valle Piana - avv. Summonte - c. ***Ministero I. P. e pref. di Salerno*** - per annullamento provvedimenti relativi alle scuole obbligatorie del Comune ricorrente.
Rel. ***Bargoni*** - ***Accolto.***

Sirolli Camillo - avv. Aniatia - c. ***Ministero interno e pref. di Chieti*** - per annull. provvedimenti relativi all'armadio farmaceutico gestito dal ricorrente medico condotto di Altino.
Rel. ***Astengo*** - ***Respinto.***

Comune di Persico - avv. Cervico - c. ***Comune di Pazzaglia ed Uniti e G. P. A. di Cremona*** per annull. decisione 25-9-96 con cui il Comune ricorrente fu dichiarato tenuto a rimborsare al resistente L. 187,05 per spese di spedalità.
Rel. ***Vanni*** - ***Respinto.***

Taraschi Antonio - avv. Della Rocca e Taraschi - c. ***Ministero P. I.*** per annull. provvedimento relativo agli esami del ricorrente nell'Istituto Tecnico di Terni.
Rel. ***Sandrelli*** - ***Respinto.***

Marino Guarnieri - avv. Impallomeni e Drago - c. ***Com. di Corleone*** - avv. Sangiorgi e Bentivegna - e ***G. P. A. di Palermo*** per annull. decisione 7-6-98 che respingeva il ricorso del Guarnieri contro la diffida dal posto di impiegato del comune di Corleone.
Rel. ***Vanni*** - ***Irricevibile.***

Manzi Giuseppe - avv. Gargiulo, Quarta e Sepe - c. ***Com. di Carife*** - avv. Summonte e Leone - c. ***G. P. A. di Avellino*** per annull. decisione 10-12-97 relativa al licenziamento del ricorrente dal posto di segretario comunale di Carife.
Rel. ***Racioppi*** - ***Irricevibile.***

Perna Nicola - avv. Quarta - c. ***Com. di Lioni*** - avv. Porto - e. ***G. P. A. di Avellino*** per annull. decisione 8-4-97 relativa allo stipendio del ricorrente medico condotto.
Rel. ***Vanni*** - ***Respinto.***

Scapolo Antonio ed altri - avv. Bona - c. ***Ministero Interno*** - per l'aumento della rappresentanza amministrativa del Comune di Piove.
Rel. ***Schanzer*** - ***Accolto.***

Caccaglio Luigi - avv. Bianchi e Massimini - c. ***Comune di Azzano*** - avv. Papa - c. ***G. P. A. Brescia*** per revoca decis. 30-6-98 che confermava la sospensione inflitta al ricorrente, segretario comunale.
Rel. ***Racioppi*** - ***Respinto.***

Conf. SS. Sacramento (Macerata) avv. Pacelli - c. ***Ministero Tesoro e G. P. A. di Macerata*** per annull. decisione 24-8-98 relativa al mantenimento di indigenti inabili al lavoro.
Rel. ***Racioppi*** - ***Respinto.***

Comune di Buccinasco - avv. Facheris - c. ***Com. di Pieltello e G. P. A. di Milano*** per annull. decis. 19-5-97 per rimborso di spese di spedalità.
Rel. ***Vanni*** - ***Respinto.***

Mucci Pietro - avv. Michelozzi - c. ***G. P. A. Firenze e Comune di Marliana*** per rev. decis. 13-7-98 relativa al giudizio per la strada obbligatoria di Lucciana.
Rel. ***De Cupis*** - ***Accolto.***

Questioni artistiche

Ecco la seconda parte della lettera dell'egregio cav. Tranzi promessa ieri:

Tralascio la storia del palazzo. Oggi è proprietà esclusiva del Comune di Roma, e la Galleria d'arte moderna ne occupa una parte, come inquilina. Il ministero della P. I. corrisponde al municipio una pigione di L. 25.000 annue. Gli acquisti continui, e le opere che ancora non vi sono sistemate, come l'Ercole e Lica del Canova, che io credo debba figurarvi, richiederanno fra breve un ampliamento di locali, e per conseguenza un aumento di pigione... ma a questo punto si domanda, perchè non si viene ad un accordo completo e definitivo fra il ministero della P. I. ed il Comune? Se la Galleria di arte moderna non dovesse rimanere in quel palazzo, il ministero dovrebbe acquistarne o costruirne un altro, e milioni disponibili, non credo ve ne siano. Sarebbe perciò assai conveniente ed opportuno che si studiasse, fra ministero e Comune la formula di contratto per la cessione, la permuta, o l'affitto del palazzo di via Nazionale, e con il ricavato di quello costruire, non un altro palazzo, ma un più modesto edifizio, in posizione più ridente, e meglio rispondente agli usi indicati.

Però, si chiederà taluno, se una Esposizione non ha successo nel palazzo attuale, perchè collocarvi l'arte moderna? La risposta è molto semplice. La galleria d'arte moderna, non deve ogni anno aprire le sue sale a quel caleidoscopio vertiginoso che sono le Esposizioni di belle arti; essa riceve le opere che la Giunta superiore propone al ministro, o che il ministro acquista di *moto proprio*, e serve per esse nelle sale di cui dispone, la luce più conveniente.

Una volta a posto, quelle opere non devono subire altri mutamenti, e se vi è permesso l'espressione, direi che esse finiscono per adattarsi all'ambiente. Nessun pericolo dunque da questo lato di stridenti contrasti; anzi l'arte moderna, nel palazzo di via Nazionale, avrebbe una sede degna e decorosa.

In tal modo sarebbe risoluto un grande problema; ed in un novello edificio, Roma potrebbe periodicamente invitare, divise per regioni, tutte le scuole italiane che hanno una gloriosa tradizione da conservare e dal confronto fra loro, in uno stesso ambiente, formerebbe quella efficace emulazione, che può ricondurre l'arte italiana all'antico prestigio.

Quest'ultima frase potrebbe far credere al suo redattore che io pure pensi essere l'arte italiana in decadenza: ma in questo dissento da lui. Credo che gli artisti italiani, sempre troppo pedissequi agli stranieri, sciupino il loro valore nell'imitare, anzichè nel ricercare; ma non credo per questo che nel suo complesso l'arte italiana sia in decadenza. Per fortuna sorgono ogni giorno giovani valorosi, e ci affidano che l'astro non tramonterà davvero, specialmente se gli uomini di Governo e le classi dirigenti incoraggieranno il merito reale, chiudendo la porta in viso ai Barnum ed agli intriganti.

La ringrazio sig. Editore della cortese ospitalità, e mi creda con stima

obbl.mo
Archimede Tranzi.

Roma, 14 aprile 1899.

Drammi di terra e di mare

(S) **Atene,** 16. — Una scossa di terremoto atterrò alcune case nel Peloponneso.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al Globe Theatre di Londra è stata applaudita una nuova commedia del popolare drammaturgo Pinero. *L'Allegro Lord Quex* (così si intitola) è un uomo che ha avuto una gioventù burrascosa e che a 48 anni si innamora perdutamente di una giovinetta, Miss Muriel Eden; e si propone, per conquistarne la mano, di adottare un sistema di vita esemplare.

Ora accade che Sofia Fullgarney, sorella di latte di Muriel, spaventata all'idea che questa sposi un vecchio libertino che ha fama di essere l'"uomo più cattivo di Londra„ cerca tutt'i mezzi per impedire l'esecuzione del suo progetto fino a sorprenderne un colloquio, da lui concesso a malincuore, con una vecchia amante e fino a trovarsi da solo a sola con lui a rischio di compromettersi. La condotta di Lord Quex in questa circostanza è però talmente irreprensibile che Sofia rinunzia ad opporsi al di lui matrimonio con Muriel, la quale finisce coll'acconsentirvi dopo che ha scoperto per mezzo di Sofia, che un altro suo innamorato per cui nutriva un certo affetto, il capitano Bastling, è a 28 anni, un libertino peggiore di quanto lo sia mai stato Lord Quex.

Malgrado gli applausi del pubblico all'autore e agli attori, i critici giudicano il lavoro inferiore ad altri del Pinero.

Coreografia. — Al Circolo Volney a Parigi ha avuto lieto successo il *Modello*, nuovo ballo-pantomina della signora Mariquita, con musica di Giorgio Pfeiffer, greco di costumi, perigino di ispirazione. La musica è briosa ed elegante.

Applaudite le prime ballerine signorine Bianca Munte, Thylda e Litini.

Arte antica. — Una pittura venne scoperta in questi giorni nell'antisacristia della chiesa di N. S. della Consolazione, di Genova officiata dai Padri Agostiniani.

Essa rappresenta "L'orazione di Cristo nell'orto„ e quantunque l'umidità l'abbia molto danneggiata, vi si ammirano abbastanza ben conservate l'effigie di Nostro Signore e le figure di diversi angeli.

Il dipinto è sul muro e fu giudicato da una Commissione competente lavoro pregevolissimo di stile del seicento.

Fu ventilata dapprima l'idea di asportarlo nella Civica Pinacoteca; pare però che rimarrà al suo posto e che sarà protetto da una cancellata in ferro.

Le cronache drammatiche di C. Boutet. Ecco il sommario del 3. fascicolo che uscirà oggi:

E così sia — Palcoscenico e platea: Per la fanteria francese; Poesia; Alla ribalta; Tre domande *Pia Marchi-Maggi — Aneddoti — Santa Ignoranza — Tre giovani:* Alessandro Bustini; Gaetano Morelli; Roberto Fattorini — *I direttori, I — La rivale della Zucchi.*

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 15, ore 24. — E' terminata ora al teatro Bellini la rappresentazione della *Gioconda* di D'Annunzio.

L'esecuzione è stata ottima da parte della Duse, di Zacconi, della Gramatica e di Cappelli.

La Duse e Zacconi vennero frequentemente e caldamente applauditi.

D'Annunzio fu chiamato più volte al proscenio dopo il primo, il secondo e il terzo atto.

Cominciarono poscia gli zittii e i fischi, che andarono crescendo, cosicchè l'autore non si presentò più alla ribalta dopo il quarto ed ultimo atto.

Si presentò invece la Duse, che fu acclamatissima. Il lavoro è giudicato squilibrato e, strano, vi sono alcune scene possenti, ma altre lunghe e noiose.

Da Montecarlo.

Oggi ha avuto luogo il 19° concerto classico di musica antica e moderna e comprendeva la sinfonia di Goldmark in cinque parti *Noce Villageoise* e l'audizione di due scene del *Saint-Julien l'hospitalier*, poema di Luguet da Flaubert, musica di Camillo Erlanger. Il successo è stato splendido. Il M. Léon Jéhin ha diretto con rara valentia la sinfonia di Goldmark interpretando a meraviglia specialmente la *marche nuptiale* che consiste in un unico tema svolto a variazioni artisticamente belle. L'Erlanger ha ottenuto un completo successo dirigendo egli stesso i suoi brani: è musica altamente drammatica con una tinta soave di misticismo profondo di asceta.

Abbiamo qui ospite il maestro Augusto Poggi, vostro concittadino: egli presterà il suo gentile concorso nel 12° Concerto Internazionale dedicato alla Scuola Italiana. Farà eseguire la sua *suite Fête au chateau*, i cui tempi più importanti sono il *Notturno e duetto d'amore* e l'*Orgia.*

Il M. Poggi dirigerà personalmente l'esecuzione.

A proposito della Bohème al Costanzi.

Il maestro G. Puccini non ha potuto fare a meno di mandare i suoi ringraziamenti a Gemma Bellincioni per il concorso valoroso dato alla sua *Bohème*, inviando il seguente e simpatico telegramma:

Gemma Bellincioni — Teatro Costanzi
Roma.

" Augurandovi ogni bene ringrazio *Mimì* ideale affascinante, plaudendo sua eccezionale interpretazione. „
Puccini.

E giacchè parliamo dell'eletta artista, ci si permetta un'altra indiscrezione col riprodurre una dedica affettuosa che Vittoriano Sardou ha posto ad un suo ritratto mandatole in segno di ammirazione:

A Madame Bellincioni, la *Fedora* italienne, son auteur très reconnaissant.

Vict. Sardou.

Sala Palestrina.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la terza replica del bel lavoro di Nardi *Erea.*

Il numeroso e distinto pubblico non si è stancato di applaudire calorosamente i principali brani del genialissimo lavoro. Esecuzione eccezionalmente accurata per parte del coro e dell'orchestra, abilmente diretti dal Pelissier. La signorina Gitardengo fece sfoggio delle sue belle qualità di cantatrice delicata ed appassionata. Il tenore Favi piacque pure moltissimo nella splendida romanza, che è fulgida gemma del poemetto. Assistevano al concerto notabilità musicali e Francesco Marconi dava sempre il segnale degli applausi. A tutti gli esecutori vennero offerti dei fiori ed al maestro Pelissier una bella corona, dono gentile dell'autore, che davvero può dirsi soddisfatto dell'esito felice di questo suo pregevole lavoro.

Conferenze agrarie in Roma.

Ieri nell'Aula massima il dott. Giuseppe Pinto tenne una conferenza d'igiene rurale, già da noi enunciata, che ebbe per argomento: *Dell'Igiene in taluni generi di coltivazioni.*

L'oratore, nel trattare innanzi a numeroso ed eletto uditorio, premise opportunamente, che dovendo parlare di piante tessili e alimentari così utili all'industria ed alla alimentazione quali sono la canapa, il lino, il cotone, il riso, non bisogna affacciare pretensioni esagerate in nome della pubblica igiene, senza avere pesato in equa bilancia il bene ed il male derivanti da quelle.

A soddisfare le esigenze sarebbe d'uopo che specialmente quella del riso e delle risaie, pericolosissima per la corruzione delle acque e dell'ammorbamento dell'aria fosse affatto soppressa. Ciò non essendo possibile deve il legislatore minorarne i mali che indubbiamente ne conseguono.

Pone in dubbio i tanti decantati danni della macerazione delle canape — stabilendo che la sola insalubre sia quella eseguita mercè le acque stagnanti — quella nell'acqua corrente, è, o ben poco, nociva; togliendo bene le foglie che rimangono aderenti ai fusti, e la cura di nettar bene i maceri, sarebbe l'unico mezzo a rendere meno moleste e dannose le conseguenze della macerazione negli stagni. Enumerò i precetti igienici necessari per coloro che battono e pettinano la canapa, il lino, il cotone che esigono, a vantaggio di tali colture congeneri operazioni.

Il dottor Pinto si diffuse con parola efficace ed energica a descrivere i danni provenienti ai lavoratori delle risaie nelle vaste zone dei paesi risicoli, danni consecutivi all'uso per bevanda di acque infette, per cibo di polenta avariata o pane di segala ammuffita. Consigliò quali debbano essere le condizioni igieniche delle case coloniche lontane dalle risaie, ma anche di quei casolari malsani, bassi, poco aereati ed umidi, che necessità di coltivazione esige vicini alle risaie stesse.

L'egregio professore accennò di volo, ma diligentemente, qual vitto e qual vestito, nonchè qual genere di vita convengano al gramo risaiuolo — associare il vitto locale ai legumi — usare con moderazione il vino e le bevande alcooliche, far uso del caffè in bevanda infusiva col succo di limone. E dove manchi il caffè, annovera i succedanei, quali sono l'orzo, la ghianda, la castagna e la radice di cicoria; e si ferma specialmente sull'efficacia dell'infuso delle foglie di salvia, come antisettico, sudorifero e anticatarrale, pianta umile e di antica fama, che ha le stesse qualità del costosissimo tè.

E citando un brano del poemetto di Giambattista Spolverini sulla *Coltivazione del riso* conchiude facendo appello ai proprietari e capi di quell'azienda onde leniscano con vitto sano e ricostituente la grama alimentazione dei risaiuoli.

Applausi vivi e reiterati accolsero la dotta ed elaborata conferenza del chiarissimo dottor Pinto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 17 Aprile 1899 — S. Aniceto.
Leva il Sole alle ore 5,26 m. — Tramonta alle 6.32 s.
Leva la Luna alle ore 10.44 m. — Tramonta alle 1.0 m.

BOLLETTINO METEORICO.

16 Aprile, ore 14.

Europa: pressione bassa Mar del Nord 750; alta Tirreno inferiore 764.

Italia 24 ore: barometro alzato, fino sei mill. Sardegna; temperatura aumentata Italia meridionale, poco variata altrove; pioggie alta e media Italia.

Stamane cielo sereno Nord e Centro, nuvoloso altrove, vario sulle isole.

Barometro: 758 Torino, Modena, Forlì, 760 Portoferraio, Roma, Napoli, Catanzaro; 764 Cagliari, Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi terzo quadrante, cielo vario.

Sciarada doppia

A battaglia il clangor d'una squilla
Chiama al campo dell'*altro* i guerrieri...
Già ve' ognuno nell'armi scintilla,
Già di spade un cozzar di *primieri*
Sale al cielo tremendo un fragore:
E' pari in tutti quei prodi il valore.
D'improvviso si spinge l'*intiero*
Ve' più fiera è la mischia, ed ardito
Vibra l'*altro* e all'ostil condottiero
Sferza il *tutto* e nel *primo* colpito
Nella polvere cade... e: vittoria!
Si grida, al prode, al vincitor sia gloria.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TERRA-CINA

Cronaca di Roma

Il Papa in San Pietro.

Anche nelle grandi cerimonie dei giubilei il desiderio di vedere Leone XIII non era così vivo ed intenso come ieri mattina, ognuno essendo ansioso di constatare *de visu* quali siano le vere condizioni del Papa sulla cui salute si sono fatte correre — specie all'estero — delle versioni tanto esagerate.

Fino dalle prime ore del mattino in tutte le parti della città si notava un movimento insolito ed un avviarsi di gruppi di gente verso il Vaticano.

Le vetture così numerose nella nostra città erano rare e costose, le poche che si trovavano erano prese d'assalto.

Sulla piazza di San Pietro un cordone di 800 uomini di truppa — 69° fanteria e bersaglieri — faceva argine all'irrompere della folla, ed altri soldati custodivano i portici, formando così un curioso contrasto con gli svizzeri di guardia al portone di bronzo, i quali avevano inalberata la bandiera come nelle grandi solennità.

Verso le 8, poco prima che si aprissero le porte a quella fiumana di popolo di tutte le nazionalità, il colpo d'occhio che presentava la piazza di S. Pietro, veduta dall'alto della scalinata, è indescrivibile.

Diecina di migliaia di persone si pigiavano per essere le prime ad entrare nella basilica ad occupare i posti migliori.

L'ispettore cav. Manfroni, coadiuvato dal delegato Lucci e da altri funzionari, regolava il servizio. Non si faceva attraversare il cordone che alle persone munite di biglietto e alle carrozze portanti i cardinali, il corpo diplomatico, i prelati e coloro che si recavano alle tribune riservate, passando per l'ingresso della sagrestia.

Le porte furono aperte alle 8 precise. Agli ingressi facevano il servizio di revisione dei biglietti i soci del Circolo di S. Pietro e quelli della Gioventù cattolica, coadiuvati dai Sampietrini.

Nell'interno, la chiesa era tutta addobbata nel modo già noto. La guardia palatina di onore e la guardia svizzera erano schierate lungo la palizzata, dove doveva passare il corteo papale. Il servizio di polizia era affidato ai gendarmi in alta uniforme. Alle tribune facevano il servizio d'onore i camerieri segreti di spada e cappa, i bussolanti ed i soci del Circolo di San Pietro.

In vari punti erano stati collocati i posti di pronto soccorso per l'assistenza sanitaria, affidati alle Suore di Carità ed ai medici del Vaticano.

Ai due lati dell'altare della confessione avevano preso posto le figlie di Maria, tutte fanciulle bianco vestite — ed altri educandati della città.

A destra della cattedra vi era la tribuna dei Sovrani, nella quale avevano preso posto la principessa Federico Carlo di Prussia, la principessa di Svezia e Norvegia e la contessa di Trani; nella tribuna del Corpo diplomatico questo al completo in uniforme ed a sinistra quella della romana aristocrazia e dell'Ordine Supremo Gerosolomitano di Malta nello splendida uniforme.

Dietro gli stalli destinati ai cardinali, ai patriarchi e alla prelatura, avevano preso posto gli ufficiali superiori del disciolto esercito pontificio e tutti i membri della corte pontificia e i gentiluomini dei cardinali. Alle 10 si calcola che nel tempio vi siano 50 mila persone. Le signore hanno occupato tutte le sporgenze delle colonne e le balaustre. Si nota uno straordinario concorso di forestieri. Nelle tribune abbiamo veduto il Sottosegretario di Stato on. Chiapusso con la signora, il generale Cigliutti, alcuni senatori e deputati.

Alle 10 1|2 si nota una grande agitazione, tutti si protendono e si ode ripetere: *Eccolo, eccolo.*

Invece è la processione che precede l'ingresso del Pontefice, composta di tutti i dignitari ecclesiastici che prendono parte alla cappella papale.

Il Papa scende nella cappella del Sagramento alle 10,50 ed è ricevuto dal Capitolo di S. Pietro con alla testa il cardinale arciprete Rampolla.

Dopo una breve preghiera, Leone XIII indossa all'altare della Pietà gli abiti pontificali e monta sulla sedia gestatoria, in mezzo ai flabelli.

All'apparire del Papa scoppia un applauso interminabile, sventolano i fazzoletti e si grida in tutte le lingue: *Viva Leone XIII! — Viva il nostro padre!*

Il Papa — che è ancora più bianco e fragile del solito — sembra una visione piuttosto che cosa reale. Porta in capo il triregno, sorride e benedice la folla a destra e a sinistra.

Lo precedono i cardinali Jacobini, Ferrata, Gotti, Cretoni, Macchi, Vannutelli Serafino e Vincenzo, Segna, Pierotti, Mocenni, Steinhuber, Satolli, Aloisi, Agliardi, Di Pietro, Rampolla, Ledochowski e Mazzella; gli arcivescovi, il principe assistente al Soglio Don Marcantonio Colonna e tutti i dignitari della Corte ecclesiastica e laica e uno stuolo di guardie nobili in alta uniforme. Il comm. Lapponi, nel suo splendido costume, si tiene costantemente vicino alla sedia del Papa.

Arrivato il Pontefice al trono, innanzi all'altare della cattedra, scende dalla sedia e assistito dai prelati domestici depone il triregno.

I cantori pontifici, intanto, sotto la direzione del maestro Mustafà, hanno intuonato il *Tu es Petrus*, composto dallo stesso Mustafà nel 1867.

Il cardinale Mazzella, indossati i paramenti sacri, grazie ad una bolla firmata ieri dal Santo Padre, comincia la celebrazione della messa all'altare papale, assistito dai monsignori Azzocchi, Spolverini e Valeri.

Vengono eseguiti dai cappellani cantori la messa di Papa Marcello e il *benedictus* di Mustafà.

La messa termina alle 12.10.

Il Santo Padre, assistito dal cav. Lapponi e dai suoi prelati domestici, prima di risalire sulla sedia gestatoria si ritira dietro l'altare della cattedra per prendere un ristoro.

Alle 12,25 risalito sulla sedia, col triregno in capo, fa il giro a sinistra della Confessione e va a collocarsi nel mezzo della croce latina, seguito da tutto il Corpo diplomatico, dal Sacro Collegio e dalla Corte.

Cessate le acclamazioni, un prelato domestico sale sopra una piattaforma innanzi la sedia del Papa e gli presenta il *messale.*

Leone XIII si mette gli occhiali, si asciuga la fronte con un fazzoletto di seta gialla e comincia a leggere con voce abbastanza chiara la formula della benedizione solenne.

Il Papa sfoglia le pagine da sè e pronunzia le ultime parole della benedizione con voce forte, marcando le parole e alzandosi, benedicendo in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Tutti sono prostati; le truppe fanno ginocchio a terra, le trombe squillano. Il momento è solenne, indimenticabile — Scoppiano vive acclamazioni — Quindi si fa silenzio nuovamente, salgono sulla piattaforma i cardinali Macchi e Steinhuber in *cotta* e leggono la formula della *Indulgenza plenaria.*

Nuove e più vive acclamazioni; sventolano i fazzoletti, e il Papa alzandosi continuamente benedice a destra e a sinistra sorridendo.

Quando rientra nella cappella del Sagramento sono le 12,50 precise.

Alla fine della funzione il Santo Padre si mostrava stanco; sfido io, la cerimonia è durata due ore.

Durante la messa sono svenute una ventina di signore, ma furono subito soccorse nei vari posti sanitari.

Al tocco la piazza di S. Pietro era invasa dalla folla e le *botti*, i tram erano presi di assalto.

Un sole veramente primaverile allietava lo spettacolo stupendo e il maggior tempio della Cristianità appariva in tutta la sua bellezza.

— Alla cappella papale assistevano monsignor arcivescovo di Perugia, con una rappresentanza di quella Diocesi e il Sindaco e la Giunta di Carpineto venuti appositamente per presentare al Papa i voti e le felicitazioni di quella cittadinanza.

Gl'incidenti.

Insieme ad un centinaio di persone un frate concettino Proli Attilio voleva passare forzatamente attraverso i cordoni di truppa. Adirato per alcune vivaci parole indirizzategli dal maggiore del 70° fanteria, cav. Serena, diede un pugno ad un soldato. Fu arrestato.

— Nell'interno della basilica le guardie trassero in arresto certo Esposito Pasquale mentre cercava di borseggiare il generale Menotti Garibaldi.

— Il signor Santow Federico, d'anni 51, da Saltemburg, abitante in via Sistina 42, venne derubato dell'orologio con catena d'oro del valore di circa 200 lire.

— Alla signora Wisel Gessie, d'anni 43, da Londra, abitante nel piazzale di villa Borghese, palazzo Valle, fu involato il portafoglio contenente 50 lire.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 17.5 — Minimo 10.2.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice del Ritiro della SS. Croce in Santa Francesca Romana.

Id. nella Commissione amministratrice della Pia Casa del Rifugio in S. Maria in Trastevere.

Id. del Consiglio direttivo dell'Ospizio dei ciechi " Margherita di Savoia. „

Id. di due membri nel Consiglio direttivo del Museo d'arte applicata all'industria.

Appalto a trattativa privata per eventuali nuovi impianti e per la manutenzione dei campanelli elettrici.

Progetto di fondazione di un nuovo istituto di beneficenza per privata iniziativa.

Svincolo di depositi di garanzia.

Appalti a trattativa ed a licitazione privata per opere in pietra da scalpello per il restauro del palazzo della Farnesina ai Baulari.

Primo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc., per l'esercizio 1899.

Elezione del presidente della locale Congregazione di carità.

Le liste elettorali. — Le liste elettorali di Roma comprendono circa 23 mila elettori politici e 36 mila amministrativi.

La commissione si occupò più specialmente delle liste elettorali di Frascati, dove la solita *cricca* aveva *lavorato* con i soliti sistemi, cancellando quanti, almeno pare, non approvassero o dividessero le proprie idee. Così la Commissione dovette comprendere nelle liste 200 elettori che erano stati arbitrariamente cancellati e cancellare a sua volta altri 35 elettori che erano stati arbitrariamente iscritti. Ha accolto poi la domanda di iscrizione di altri 5 elettori che erano stati respinti dalla Commissione comunale.

Evidentemente quello che accade oggi a Frascati sembra perfino inverosimile!

Lega italiana contro la tubercolosi. — Ieri mattina alle 11 più di cento persone si radunarono nell'aula della R. Accademia medica in seguito all'invito dei professori Durante, Marchiafava e Celli per istituire il Comitato romano della *Lega Nazionale contro la tubercolosi*.

L'adunanza si componeva in grande maggioranza di medici, ma erano intervenute anche varie signore, più diversi membri delle istituzioni cittadine di beneficenza e alcuni rappresentanti di società d'assicurazioni sulla vita.

Si fecero rappresentare l'Associazione nazionale italiana " Pro-Schola „ e l'Unione universitaria XX Settembre.

Notammo fra gli intervenuti, oltre i promotori, i professori Rossoni, Campana, Sciamanna, Sergi, Concetti, Blasi, Gosio, La Torre, Marocco, D'Urso, ecc., il deputato Santini, i consiglieri comunali Ballori e Bastianelli, il maggior generale medico Regis, i colonnelli medici Panara e Grisolia, i maggiori medici Rosati e Bernardo, i dottori Egidi, Bompiani, Ascoli, Arcangeli, Rossi-Doria, Micheli, Impaccianti, Giannattasio, Erhardt Zeri, Zevi, Rempicci, Minossi, Garofalo, Impallomeni, Marchesi, Quattrociocchi, Spadaro, ecc.

Aderirono per lettera i professori Occhini, Parisotti, Monaci, i dottori Zampa e Gennari.

Il senatore Durante dopo di aver deplorato che le cure dello Stato impedissero all'on. Guido Baccelli di presiedere a questa iniziativa, espose in poche parole lo scopo dei promotori e invitò l'adunanza a nominare senz'altro un Comitato organizzatore della Lega contro la tubercolosi.

Il prof. Rossi-Doria riferì su quanto è stato fatto allo stesso scopo presso altre nazioni civili.

Il prof. Ballori ricordò che un'eguale iniziativa è stata presa a Padova dal prof. De Giovanni.

Il prof. Campana, facendo plauso all'iniziativa dei promotori, ricordò che nei secoli scorsi i provvedimenti d'igiene pubblica riuscirono a far scomparire la lebbra dall'Europa.

Dopo una breve discussione sul modo di nominare il Comitato (alla quale presero parte l'on. Santini, il colonnello Panara, il dott. G. Bastianelli, il dott. Garofalo) fu approvata una proposta Santini-Panara con la quale l'adunanza, plaudendo all'iniziativa nobilissima dei prof. Durante, Marchiafava e Celli, li incarica di formare essi stessi il Comitato organizzatore della *Lega contro la tubercolosi*, aggregandosi un certo numero di persone autorevoli e di signore.

In seguito a questo voto, il Comitato fu costituito nel modo seguente:

Membri del Comitato: prof. F. Durante, prof. E. Marchiafava, prof. A. Celli, prof. E. Rossoni, prof. A. Ballori, prof. B. Gosio, prof. M. Panizza, dott. T. Gualdi, magg. generale medico S. Regis, direttore medico R. Marina S. Grisolia, dott. G. Bastianelli, prof. G. Mazzoni, signora E. Monaci, signora A. Devito-Tommasi, signorina G. Le Maire.

Segretari: prof. T. Rossi-Doria, dott. A. Garofalo.

Cassiere: dott. C. Micheli.

— La Clinica medica di Roma, sotto gli auspici e la presidenza diretta dal ministro della pubblica istruzione prof. Guido Baccelli, accogliendo l'invito del prof. De Giovanni di Padova, dichiara di far parte della lega nazionale contro la tubercolosi e si costituisce in sezione autonoma.

Fra giorni avrà luogo un'adunanza generale tra coloro, medici e non medici, che vorranno aderire all'invito.

Prof. E. Rossoni, prof. V. Ascoli, prof. Rempicci, prof. Zeri, D. Inghilleri, D. Tranquilli, D. S. Scupfer, D. Gianni, D. Toscani.

Al Gabinetto delle Stampe. — Ieri, con la consueta cordialità, l'egregio prof. Venturi riceveva gli invitati all'inaugurazione della splendida collezione di stampe di Alberto Dürer (Norimberga 1471-1528), la quale, disposta con giusti criteri, può venire ammirata e studiata facilmente in tutte le sue parti. Le stampe del Dürer illustranti l'Apocalisse, il carro trionfale e l'arco dell'imperatore Massimiliano, i ritratti, la *Malinconia*, il *Cavaliere* e la *Morte* ecc..., sono così interessanti e così rare a potersi vedere riunite in un sol blocco che dobbiamo veramente esser grati e plaudire all'opera del prof. Venturi, coadiuvato dal dott. Hermanin.

Molti artisti e signore, parecchie delle quali straniere, intervennero all'apertura dell'esposizione.

Fra i segretari ed impiegati comunali. — Ieri alle ore 11 1\|2 ha avuto luogo l'indetta adunanza fra i segretari ed impiegati della Provincia di Roma nei locali dell'Associazione di M. A. fra gli impiegati del Comune di Roma.

La riunione, presieduta dall'on. Ghigi, presidente del Comitato promotore della Federazione fra i segretari dei Comuni del Regno, discusse ed approvò lo statuto sociale.

Indi con voto di acclamazione e fra gli applausi dei presenti l'on. Ghigi è proclamato presidente onorario dell'Associazione.

Procedutosi alla nomina delle cariche risultarono eletti:

Presidente: Valle comm. avv. Antonio, segretario generale del Comune di Roma — *Vice-presidenti*: Albest Vincenzo, segr. del Comune di Civitavecchia - Caselli avv. Enrico, segr. del Comune di Roma — *Consiglieri*: Barbacci cav. Torquato, segr. del Comune di Orte - Cavalsassi Marco, segr. del Com. di Tivoli - Cini Oreste, segr. del Com. di Bracciano - Colacicchi cav. Muzio, segr. del Com. di Anagni - Corso cav. Alessandro, segr. del Com. di Albano - Merla avv. Giovanni, segr. del Com. di Roma - Roccheggiani Luigi, segr. del Com. di Monterotondo - Todini Giuseppe, segr. del Com. di Veroli - Traversi dott. Francesco, segr. del Com. di Cave - Vinditti Salvatore, segr. del Com. di Terracina.

Biblioteca Frankliniana. — Ieri ebbe luogo la votazione per il rinnovamento del Consiglio direttivo di questa Biblioteca. Presero parte alla votazione 61 soci, e risultarono eletti: a presidente Galluppi comm. avv. Enrico, con voti 61 — a consiglieri: Capolei avv. Ernesto, Colucci comm. Giuseppe, Corti cav. Siro, De Benedetti cav. Jacopo, Genua cav. Carmine, Mantica cav. prof. Giuseppe, Mariotti comm. Pietro, Mazzolani avv. Francesco, Meli prof. cav. Romolo, Pellizier cav. Ettore, Pochettino prof. cav. Giuseppe, Schuhmann prof. cav. Giuseppe.

" Pro Schola „. — Lunedì 17 corrente, alle ore 17.5, il Consiglio generale della Associazione nazionale *Pro Schola*, terrà adunanza pubblica per i soci nella sede della Associazione, via Umiltà n. 86.

R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma. — In seguito a disposizione data dal sig. ministro della pubblica istruzione con sua nota 10 aprile corrente, il signor professore Angelo Celli darà principio domenica 23 ad un corso facoltativo di lezioni sui principii d'igiene che hanno applicazione nei varii rami dell'ingegneria.

Le lezioni avranno luogo nella scuola d'applicazione a S. Pietro in Vincoli.

Il giudice conciliatore del II mandamento. — A datare dal 17 corrente la sede dell'Ufficio del Giudice conciliatore del II mandamento dall'attuale residenza, posta in via Rasella n. 58, sarà trasferita in via in Arcione 114.

I lavori di restauro del palazzo della Farnesina. — Pel ristauro del palazzetto della Farnesina ai Banlari l'opera muraria fu data a contratto ed è in corso di esecuzione. Ora si deve procedere all'appalto di quella in pietra da scalpello, la quale è di una delicatezza speciale e domanda un grado di perfezione per rendere alle parti deperite, e dare a quelle nuove da eseguirsi, la venustà che l'antico Architetto impresse alle decorazioni della fabbrica.

Per ottenere l'intento si è diviso il lavoro in due categorie:

Nella prima si comprende il lavoro più difficoltoso e delicato, ossia il rifacimento ed il restauro parziale di tutte le parti in pietra da scalpello che sono deperite, assegnando per esse una somma lorda di L. 30.000 con un ribasso prestabilito del 20 0\|0 tara e misura e per l'esecuzione a trattativa privata la Giunta propone i due capi d'arte Bellucci Ulisse e Novella Cesare.

La seconda categoria comprende tutto il lavoro da scalpellino da eseguirsi nella parte nuova della fabbrica, per l'importo lordo di circa lire 70.000 le quali, allo scopo che maggior numero di scalpellini possano trarne profitto, sono state ripartite in tre lotti di entità quasi uguale.

Per questi lotti si è stabilito il procedimento a licitazione privata fra altri capi d'arte (esclusi i soprannominati) di piena fiducia dell'Amministrazione.

La proposta è stata presentata al Consiglio.

Onorificenza. — Su proposta dell'on. Nasi, il signor Michelangelo Saragat, segretario al ministero delle poste, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali. Superiori e colleghi con gentile pensiero vollero offrirgli le insegne.

Circolo Giuridico — Il Comitato promotore di un *Circolo Giuridico* in Roma, composto degli avvocati prof. V. Scialoia, prof. Vivante, Antonelli, Amici, Albano, Clavarino, Coboevich, Jacoucci, Lanza e Luciani, ha inviato a tutti i magistrati ed ai più noti e stimati avvocati del nostro Foro la circolare d'invito col progetto di statuto del Circolo, fissando il 15 corr. per il rinvio delle schede di adesione.

Stante però il lungo lavoro per la spedizione delle numerose circolari, compiuto appena oggi, il termine per mandare l'adesione è stato dal Comitato prorogato a tutto il 20 corr.

Tutti coloro che intendono far parte del nuovo sodalizio si affrettino quindi a rinviare la scheda alla sede provvisoria del Comitato (Corso 307, studio Antonelli).

Saranno considerati come *soci fondatori* del Circolo soltanto i primi 200 aderenti.

A scanso di equivoci — Il sig. Emanuele Crosa, direttore delle *Forche Caudine*, ci prega di rendere noto come egli nulla abbia di comune con quel tal Agostini Giuseppe arrestato per tentato ricatto, e che anzi intende procedere coi modi opportuni per accertare se e come il medesimo si valesse del nome del suo giornale.

Un triste caso. — In questi giorni si è ripetuto a Roma un triste caso già avvenuto a Torino ed a Vienna.

Due giovani sposi, che avevano preso alloggio nell'abitazione dell'avvocato Petroni, in piazza dell'Orologio 12, ricevettero in dono un pappagallo del Paraguay.

Dopo poco tempo si ammalarono ambedue, aggravandosi rapidamente e, malgrado le cure dei medici, cessarono di vivere dopo poche ore. Anche la loro cameriera li seguiva nella tomba.

Ora si sono dovuti mettere in letto la madre e la moglie del Petroni, alle quali si è propagato lo strano male.

Si tratta di una malattia chiamata *petensicosi*.

L'ufficio d'igiene ha preso energiche misure ed ha fatto sequestrare e distruggere una grande quantità di pappagalli, provenienti anch'essi dal Paraguay, che un commerciante aveva posto in vendita al viale P. Margherita.

Investimenti — Nel piazzale della caserma del Macao una giovane operaia, Gamponi Maria, fu gettata in terra da un carro. Riportò lievi contusioni all'addome.

— Il pupazzaro Gianetti Guido di anni 13, presso l'Acquacetosa fu investito da un carretto. Recatosi a S. Antonio quei medici gli riscontrarono una contusione al ginocchio destro.

Ladri — Ieri sera alle 20 a mezzo, presso l'ufficio postale succursale di porta Salaria, dal carro che fa il giro di tutte le agenzie postali per raccogliere la corrispondenza, venne involato un sacco contenente un plico speciale dell'agenzia di via Volturno, 3 lettere assicurate per L. 265 e 13 lettere raccomandate.

A quanto pare il furto sarebbe stato perpetrato dal cocchiere Michelangeli Vincenzo e dal vuotacassette Giovagnolo Luigi. Costoro furono arrestati.

COMUNICATO

Al sig. tenente Angelo Occhiuzzi.

Noi non comprendiamo il significato del comunicato del signor tenente Occhiuzzi, come non abbiamo mai compreso niente di quello che egli abbia voluto, nè prima, nè ora, nè di quello che vorrà in seguito, presumendo egli di potere fare e disfare a suo beneplacito come meglio le circostanze gli suggeriscono.

Questa è una cavalleria che noi non conosciamo e non vogliamo riconoscere: lo abbiamo già detto al signor tenente Occhiuzzi nella nostra lettera 2 aprile 1899 (vedi il giornale l'*Opinione* N. 92) ed egli non se ne è dato per inteso.

Dice che ci aspetta. Attenda pure: null'altro per lui noi abbiamo da aggiungere, per ora.

E dopo ciò ci auguriamo che la questione sia finita, almeno sulle terze pagine dei giornali.

Roma, 15 aprile 1899.

Avv. *Gastone Del Frate,*
Guido Arabia.

Teatri di Roma

16 *aprile.*

La " Walkiria „ al Costanzi

Quando per la prima volta all'Argentina, e precisamente nella sera di Santo Stefano del 95, fu data la *Walkiria*, questo poderoso lavoro con il quale Riccardo Wagner seppe precedere i tempi immaginando una forma d'arte di cui il gusto del popolo non aveva cinquant'anni or sono nemmeno l'idea, il pubblico subito accorse con entusiasmo, tantochè al teatro comunale per circa venti sere non si volle nè si credette opportuno cambiare lo spettacolo, aumentando ogni sera di più l'interesse, il piacere, l'ammirazione del pubblico per sentire e gustare le mille e mille bellezze che il genio divino del Wagner seppe infondere in questa prima parte della sua trilogia immortale.

Ed allora gran parte del successo si dovette, lo diciamo senza tema di esagerare, al concorso prezioso di un'artista magnifica che si presentava come una visione stupenda, meravigliosa nella parte di *Brunilde*.

E questa era ed è per fortuna anche adesso Ada Adine. Essa iersera trionfò su tutta la linea, e fu una *Walkiria* affascinante. Più che indistinta figura della mitologia scandinava dessa sembrò una figura plastica, luminosa della greca mitologia: una Giunone superba! E si aggiunga: dopo che il pubblico l'ebbe ammirata in tutta la sua maestosa ed incantevole formosità, la udì con la sua freschissima voce e le sue formidabili note cantare la guerresca canzone della Walkiria; e l'applauso scoppiò unanime, clamoroso e l'artista aveva novellamente trionfato....

Siamo lieti di poter registrare ciò, perchè, quando un'impresa ha nell'Adine un'artista, un'attrice, una cantante che possiede qualità superiori di voce e di scena e di persona, conforta e sorride il sapere che questa stessa, accanto a Francesco Marconi che iersera era semplicemente entusiasta, si presenterà quanto prima nella *Borgia*.

Con l'illustre artista non si deve dimenticare il tenore Ettore Marchi, uno dei pochi e valorosi che sappiano interpretare la difficile musica e sopratutto cantare; la signorina Labia, una simpatica e gradita conoscenza del nostro pubblico, il quale le confermò le sue simpatie; la signora Zeppilli-Villani, il baritono Pessina, un dio *Wotan* dalla figura e dal gesto imponente; il basso Papi, che sembrò una rivelazione, e così di seguito, anche per le altre *Walkirie* sino all'orchestra, per la quale è giusta ricompensa una parola di elogio al direttore m. Ferrari che ha saputo concertare e dirigere questo colosso musicale con molta cura ed intelligenza.

Fu replicata fra universali battimani la famosa *cavalcata* delle *Walkirie*.

Quanto alla messa in scena, ai vestiari, agli scenari, tutti sono belli, ricchi, sontuosi e di magnifico e meraviglioso effetto il gran quadro finale dove l'illusione del fuoco, delle fiamme e del fumo è perfetta.

Quindi, per concludere, la *Walkiria* ha costituito un pieno successo per la grande stagione ormai gloriosamente avviata, successo prima per il lavoro, poi per l'intervento squisito della signora Adine ed infine per tutto il complesso artistico e per la messa in scena.

Valle. — Gustavo Salvini reciterà questa sera una delle produzioni più belle, e di cui egli ne fa proprio una creazione spiccatissima e cioè la *Mamma del Vescovo*.

Sports

LE CORSE ALLE CAPANNELLE

Giornata fiacca. Poca folla sul prato, pochissima nelle tribune. Quando giunge lo *starter* aduna i partenti per la prima corsa. Nessun interesse. Poche scommesse trattandosi di una corsa di *mille metri* facili alle sorprese. Le maggiori speranze sono su *Medoro*, nostro favorito, affidato a Hanning dato a 4\|5.

Prendono parte:

Premio delle Scuderie.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 150, forfeit. L. 50. Distanza metri 1000.

Cavallo	Proprietario	Colori
Pace	B. Berardi	marrone, bianco
Mongrana	detto	marrone, bianco
Oremus	Luigi Molfese	verde scuro
Tarantella	Razza Volta	bleu scuro, nera
Varenna	T. Rook	violetto, rosso
Medoro	Dall'Acqua-Turati	giallo, nero
Floreat Magd.	Mr. Florence	giallo, bleu
Spartivento	Cav. Luigi Marsaglia	bleu

Corsa ottima rapidissima. C'è poco da discutere, la partita è fra *Medoro* affidato a Hanning e *Spartivento* montato da Goddard, che tengono la testa, avanzando alla frusta. Ma le speranze su *Medoro* non poterono fallire. Al traguardo è primo per mezza lunghezza. Buon terzo *Varenna* affidata a Plain.

Un incidente:

Oremus innanzi alle Tribune scarta e va a sbattere contro lo steccato fracassandone una parte. Janner che lo monta è sbalzato di sella e rimane privo di sensi sul terreno. Si teme una grave disgrazia e dal *paddock*, dalle tribune, dovunque si corre con orgasmo. Fortunatamente non si tratta che di una semplice per quanto profonda contusione alla spalla, meglio così!

Il totalizzatore su *Medoro* da 6 lire primo 8 piazzato paga 11 lire su *Spartivento*, 8 su *Varenna*.

Approfitto dell'intervallo per dare uno sguardo alle tribune. Di *sportsmen* c'è abbastanza concorso. Noto: il marchese Bourbon del Monte, il principe di Frasso, il principe di Rossano, il duca di Belgioioso, il duca Sforza-Cesarini, il principe Marino Torlonia, il marchese Talon, il comm. Piacentini, il marchese di Ventimiglia, il marchese Patrizi, il cav. Raunucci, il marchese di Roccagiovane, il conte Pecci, Don Francesco Massimi, il principe di Belmonte, il duca Fiano, Mister Chauler — un americano — il capitano Caprilli, il marchese Giulio Grazioli, il marchese Berardo Berardi, il conte di San Martino, il marchese Vitelleschi, il marchese Chigi e il sindaco principe Ruspoli.

Di signore però è meglio non parlarne: sono troppo poche per azzardarsi a far nomi. Tra le prime, la principessa Brancaccio, la principessa Radziwill la principessa di Poggio Suaso, la duchessa di Gallese, la contessina della Somaglia, la marchesa Chigi-Zondadari e poche altre.

Siamo alla seconda corsa.

Premio Albano (*Handicap discendente*)

Lire 2.000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 50 L. 600 al secondo, L. 300 al terzo. — Distanza metri 2.000.

Corrono:

Cavallo	Proprietario	Colori
Morgante	Dall'Acqua-Turati	bianco e nero
Adelina	Cav. Luigi Marsaglia	bleu gialle
King of Thebes	Mr. Florence	gialla bleu
Peppinello	Sir Habert	bianca verde
Mytilène	Sir Rholand	bianche violetta
Drepano	Mr. Florence	gialla bleu

Vivo interesse.

I partiti sono divisi fra *Morgante*, montato da Henning, dato a 2, e *King of Thebes*, affidato a Wricth, che da 4\|5 scende presto alla pari. *Adelina*, montata da Goddad, è a 4. *Peppinello*, dato a Salustini, a 6, favorito, piazzato a 1 1\|2. A 6 parimenti sono *Mytilène*, montata da Begliuomini, e *Drepano*, affidato a Waolcock.

Partenza otttima: splendida corsa. *King of Thebes* e *Drepano* prendono subito la testa e la mantengono tenacemente. Ma alla drittura sono attaccati da *Adelina*, che fra le universali meraviglie, con andatura brillante, giunge prima. Bella sorpresa. Buon secondo *King of Thebes*.

Ottimi affari al totalizzatore. *Adelina* divide 106 lire alla prima tribuna, 45 sul prato e 23 lire alla seconda tribuna. *King of Thebes* dà, piazzato, L. 9.

Premio del Tevere.

L. 3000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1897. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Distanza metri 800.

Aduna i seguenti partenti:

Cavalli	Proprietario	Colori
Armonico	Detto	id. id.
Regalia	Razza Volta	bleu, nero
Vintage	Razza Casilina	paglia, verde
Agordat	Mr. Florence	gialla, bleu
Joleflor	Detto	id. id.
Kikamba	Detto	id. id.

Scarse scommesse *Kikamba* montata da Plain non è soltanto la nostra ma la favorita di tutti. *I bookmakers* la quotano ad 1 1\|2. Eguale favore incontra *Regalia*, della razza Volta, affidata a Hammiry. *Joleflor* dato a Goddard è quotato a 3; gli altri oscillano da 7 a 6.

Buona partenza: solo *Joleflor* scarta quasi subito; ma le previsioni non falliscono che per *Regalia*. *Kikamba* è ottimo primo, secondo *Agordat*, terza *Armonico*.

Su *Kikamba* il totalizzatore divide 10 lire.

Premio Cecilia Metella (*Gentlemen-riders*).

Lire 500 aggiunte ad un Sweepstakes di L. 100 per hacks. Forfeit L. 50. Distanza m. 3000. (5 iscrizioni).

E' una delusione. Sono iscritti:

Cavallo	Proprietario	Colori
Need's Must	Conte di Campello	amaranto nero
La Roche	Ten. Alberto Chantre	nero-oro rosso-oro
Violet	Ten. Alberto Mazzine	giallo-nero giallo
Macbeth	Ten. E. Bochelli Sabatini	bianca e nero
Lascia Dire	Mr. Florence	gialla e bleu

Degli iscritti però soltanto *La Roche*, montato dal marchese di Serramezzana-Flori, si presenta allo *starter* e naturalmente fa un ottimo *Volkover*.

Ed eccoci all'ultima corsa.

Grande Steeple-Chase Nazionale (*Handicap*).

L. 6000 data da S. M. il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 200. Distanza m. 3,000 circa.

Degli iscritti corrono:

Cavallo	Proprietario	Colori
Febo	Alfredo Ferrati	verde e giallo
Pastrengo	Dall'Acqua-Turati	bianco e nero
Miss Fofò	detti	bianco giallo e nero
Vasco	Amilcare Giacometti	arancio e nero

Non è ritirato che *Dudrinazzo*.

Molte speranze e viva animazione. Grandi incertezze per altro sul risultato. Infatti *Febo* montato da Stagger — più specialmente favorito con piazzato a 1\|2 — è dato primo a 1 1\|4 *Pastrengo* affidato a Bartlett e *Miss Fofò* a Philip sono ad 1 1\|2.

Quest'ultimo si spinge stentatamente a 2 poi a 3 e 4 *Vasco*, montato da Sirpi è a 2, sostenuto.

Bellissima partenza; ma altissima siepe *Pastrengo* cade ed è fuor di quistioni con grande sconforto delle tribune, di cui era favorito. Alla riviera *Vasco* è primo seguito da *Miss Fofò*, che però ben presto supera insieme *Febo* il quale a sua volta prende la testa.

Oramai già si è sicuri della vittoria di Alfredo Ferrati quando all'ultima siepe *Jolas* inciampa e cade. E' una desolazione! *Miss Fofò* avanza ma all'ultimo tratto è attaccata vivacemente da *Vasco* che giunge fra le generali sorprese buon primo.

Grandi rallegramenti al capitano Giacometti.

Il totalizzatore divide 17 lire.

Brillantissimo il ritorno. Lungo la via Appia e in piazza San Giovanni folla enorme e moltissime carrozze.

Le regate di Genova. — Ci scrivono da Genova in data del 15: Nelle regate di oggi *Mildred*, inglese, vinse la coppa di S. M. il Re; *Laura*, italiano, vinse il premio di lire 600; la coppa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nella quinta corsa, fu vinto da *Sprindrift* inglese; l'*yacht* del duca degli Abruzzi, *Nella*, vinse nella terza corsa un premio di lire 600.

Domani quarto ed ultimo giorno verrà corso il gran premio con la coppa di S. A. R. il Principe di Napoli.

Ultime Notizie

Per la colonizzazione della Sardegna.

E' arrivata a Sassari una numerosa comitiva composta di soci della Cooperativa agricola Italiana. Essa da Sassari partirà per Alghero, onde inaugurare a Sarigheddu le nuove case coloniche.

Ministero Esteri.

Al ritorno di S. M. il Re dal viaggio in Sardegna, si risponderà ufficialmente all'ultima lettera di Menelik e dopo, si ritiene, che si verrà ad una soluzione definitiva circa la sistemazione dei confini dell'Eritrea.

Allo scopo di diffondere lo studio della nostra lingua all'estero, il Ministero metterà a disposizione dei nostri agenti consolari un certo numero di libri di testo, scelti fra quelli approvati dal Ministero della P. I., per farli distribuire agli alunni poveri che frequentano le scuole italiane all'estero.

Ministero Tesoro.

Il giorno 29 corr. si radunerà la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, per discutere fra l'altro, del nuovo regolamento per il Banco di Napoli.

Ministero Lavori pubblici.

Fra qualche giorno s'impartiranno gli ordini opportuni per far procedere all'appalto delle opere concernenti la sistemazione del porto di Rimini.

Ministero P. Istruzione.

In oltre settemila scuole viene ora impartito l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura ed a 2500 di esse è annesso il campicello sperimentale per l'insegnamento pratico.

Più di ottomila insegnanti accorsero ad ascoltare le conferenze agrarie nelle 184 sedi in cui esse si tennero.

Il Ministro istituirà poi una serie metodica di ispezioni straordinarie eseguite da persone competenti in materia di agricoltura ed istituirà dei premi speciali ai maestri che abbiano dato prova di diligenza.

Ministero Marina.

Col 1. maggio p. v., il Capitano di fregata Farracciù Ruggero sostituirà a Napoli l'ufficiale superiore Scognamiglio Pasquale nella carica di vice direttore di Artiglieria e Armamenti.

Il Sottotenente del Corpo R. Equipaggi, di nuova nomina, Lanza Ferdinando, è destinato a Taranto.

Il Capitano di fregata nella Ris. Navale Di Scala Luigi cesserà di appartenere alla Riserva per ragione di età, pur conservando il grado.

Il macchinista Turcio Gaetano ed il capo operaio cordaio Tela Giacinto, sono stati, in seguito ad esame di concorso, nominati Capitecnici di 3ª classe nella categoria attrezzatori e cordai delle Direzioni di Artiglieria ed Armamenti.

Il medico di seconda cl. Carlo Francesco è collocato in aspettativa.

ULTIMA ORA

(S) **Taormina** 16. — I Congressisti della stampa assistettero al banchetto di duecento coperti loro offerto dal Principe di Cerami all'Albergo di S. Domenico.

Parlarono applauditi il Principe di Cerami, il delegato Taunay, il deputato on. di San Giuliano il Sindaco Cacciola ed i delegati Kastar e Denars.

Poscia i congressisti, guidati dal Sindaco, visitarono il Teatro Greco ed altre antichità.

La " Risurrezione di Cristo „ a Bologna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 16, ore 18,30. (*S. C.*) — Oggi, ricorrendo le nozze di argento di S. E. il cardinale Svampa, si fece una rappresentazione diurna della *Risurrezione di Cristo* dell'ab. Perosi.

Dirigeva lo stesso autore.

Assistevano i card. Svampa e Manara, molti vescovi e l'aristocrazia al completo e moltissimi forestieri.

L'opera fu applauditissima e giudicata unanimemente superiore agli altri lavori del Perosi.

Eccellente l'esecuzione.

Il monumento a Federico Salomone.

(S) **Aquila**, 16. — Oggi fu inaugurato il monumento a Federico Salomone.

Il corteo imponentissimo mosse alle ore 14 da via XX Settembre.

Precedeva la fanfara del Tiro a segno, seguivano i concerti cittadini suonando inni patriottici. Venivano indi i garibaldini colla tradizionale camicia rossa e moltissime associazioni abruzzesi. Grande folla.

Le finestre erano imbandierate lungo le vie percorse dal corteo.

Questo giunse alle ore 15 al Cimitero ove sorge il monumento.

Assistevano all'inaugurazione gli on. Manna e Pantano, il sindaco di Aquila cav. Mancini, l'avv. Colajanni nipote di Federico Salomone, il Presidente della Deputazione provinciale cav. Petrini, molti sindaci e rappresentanti dei Comuni degli Abruzzi.

Il monumento fu scoperto alle ore 16 tra fragorosi applausi.

Il sindaco cav. Mancini lesse un applaudito discorso ricordando le virtù di Federico Salomone, prendendo in consegna il monumento e presentando l'oratore on. Pantano il quale pronunziò un applauditissimo discorso rievocando l'epopea garibaldina.

Stasera ha luogo un ricevimento in onore delle rappresentanze al teatro comunale.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 16 — Il *Figaro*, proseguendo la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus, riproduce oggi la prima parte della deposizione del colonnello Picquart, il quale ritiene certa la comunicazione di un incartamento segreto al Consiglio di Guerra, che giudicò Dreyfus.

Picquart crede impossibile che si possano attribuire a Dreyfus i documenti dell'incartamento segreto.

(S) **Pau**, 16 — L'ex-ministro Barthou, intervenuto in seno al Comitato elettorale del suo Collegio di Oleron, dichiarò che la revisione del processo Dreyfus è indispensabile e giustificata per tre ragioni, cioè: 1. irregolarità dell'istruttoria; 2. per illegalità nella procedura, e 3. per reati accertati contro i colonnelli Henry e Dupaty de Clam.

Parigi, 16, ore 14,15. — Sono molto commentate le allusioni politiche contenute nel discorso dell'on. Luzzatti in occasione del suo ricevimento all'Accademia delle Scienze morali e politiche.

I giornali recano estesi resoconti del ricevimento e biografie del Luzzatti, pieni di espressioni di stima e di simpatia.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Quantunque i frumenti sieno stati assai sostenuti, le offerte e gli affari furono limitati.

A Saranno frumento da 24,50 a 25,25, segale da 18 a 19, avena da 20 a 21, granturco da 13 a 14 il quint. — A Viadana frumenti da 24,50 a 24,75; a Iseo frumenti da 17,14 a 17,90, granturco da 10 a 11,08 l'ettolitro.

A Brescia granturco da 10,83 a 10,93 l'ettolitro; a Reggio Emilia frumento di 1ª qualità da 25,25 a 25,80, id. di 2ª da 24 a 24,50, granturco da 15 a 15,50, avena nostrana da 21,50 a 22,50. — A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24,90 a 25, id. buono mercantile da 24,60 a 24,75; avena da 13,75 a 14,25 al quintale.

A Treviso frumenti bassi mercantili da 23,50 a 23,75, id. fini nostrani da 24 a 24,25, avena a 19 il quint. — A Parigi frumenti per corr. fr. 20,80, per prossimo fr. 21,10; segala per corr. fr. 13,80, id. avena fr. 16,70.

A Marsiglia grano Ghirka Nicolaieff a fr. 16 al chilogrammo, a Pest frumento per aprile da fiorini 9,10 a 9,11, id. segala da fior. 7,35 a 7,37. — A Vienna frumento per primavera da fior. 9,01 a 9,02, id. segala da fior. 7,71 a 7,72, id. avena da fior. 6,07 a 6,09.

Caffè.

A Genova le offerte dal Rio sono in nuovo aumento, i mercati a termine restano invariati, ed i nostri compratori si mantengono riservati. La consumazione si provvede per i bisogni correnti: Moka Hodeidah da fr. 212 a 252, Costa ricca da L. 120 a 130, Portoricco fino da 196 a 208, id. basso da fr. 120 a 150, Caracas lavato da fr. 140 a 150, id. naturale a fr. 120, S. Domingo da fr. 85 a 95, Rio assortito da fr. 84 a 86, id. bello da fr. 90 a 94, id. basso da fr. 80 a 84, Guatemala da fr. 102 a 110, Santos bello da fr. 96 a 100, id. assortito da fr. 85 a 86, id. basso da fr. 78 a 90, id. Bahia da fr. 95 a 98, i 100 chilò schiavi dazio.

Cotoni.

Il solo egiziano subì un aumento di 1\|16d nella class. *good*, ed 1\|16d di ribasso nella class. *good fair* — A New York cotone middling Upland pronto a cent. 6 3\|16 la libbra; a Nuova Orleans cotone a cents 5 11\|16; a Liverpool cotoni middling americani a 3 3\|8 good Oomra a 2 29\|32 — Ad Alessandria d'Egitto cotoni per aprile a 9s. 1\|4d., per maggio a 9s. 5\|16d.

Sete.

Gregge. — Italia 9\|10 1 fr. 54, 10\|12 *extra* fr. 55 1 fr. 54, 2 fr. 51 a 52; Piemonte 10\|12 *extra* fr. 56 a 57, 1 fr. 53, 13\|15 *extra* fr. 56; China filat. 9\|11 *extra* fr. 55 a 56; China fil. 9\|11 *extra* fr. 55 a 56, 13\|15 1 fr. 50 a 51, 2 fr. 49; *tsatlées 5 best* fr. 38, 5 fr. 32,25.

Trame. — Francia 20\|24 2 fr. 52 a 53; Italia 18\|20 1 fr. 56 22\|24 2 fr. 52 a 53; China non giri contati 36\|40 1 fr. 44, 44\|45 1 fr. 43 a 44, 2 fr. 42; Giappone filat. non giri contati 20\|22 2 fr. 55, id. giri contati 34\|26 1 fr. 55; Tussah 70\|90 1 fr. 20 a 21.

Organzini. — Francia 16\|20 *extra* fr. 60, 24\|26 *extra* fr. 58, 1 fr. 57; Italia 18\|20 1 fr. 57, 2 fr. 54 a 55, China fil. 18\|20 *extra* fr. 59 a 60; id. non giri contati 40\|45; Giappone filat. 19\|21 1 fr. 57; 20\|22 1 fr. 56, 2 fr. 55.

Prodotti diversi.

Olio di cotone. — Le qualità americane, che sono ormai le sole che trovino pronto esito sui mercati, si vendono attivamente a prezzi abbastanza sostenuti. Quotasi: Wienter da L. 60 a 62, Summer da L. 52 a 54 i cento chilò.

Olio di ricino. — Senza variazioni nei prezzi e con discreta domanda nelle qualità industriali.

Salumi. — Continua scarsa la vendita in tutte le qualità di salumi. Quotiamo: Salacchine Spagna nuove a L. 25, Alici salate di Sicilia da L. 90 a 110, Stoccofisso Bergen Westra nuovo da L. 90 a 92, id. Finimark da L. 76 a 78. Strutto d'America del Nord da L. 72 a 80 al quintale.

Tonno sott'olio. — Discretamente domandato, tanto per l'esportazione che pel consumo locale: Sicilia e Sardegna in casse a L. 115, Spagna e Portogallo a L. 112 i cento chilò.

Olio di tonno. — Domanda limitata, e deposito scarso: Sardegna da L. 70 a 80, Sicilia e Spagna a L. 50 per cento chilò.

Prodotti chimici.

Soda Cristalli L. 7.70, Sali di Soda alkali prima qualità 30.o 9.75, 48.o 13.85, 50.o 14.60, 52.o 15.20, Ash seconda qualità 48.o 11.80, 50.o a 12.10, 52.o a 13.40. Bicarbonato Soda in barili k. 50, a 20.30. Carbonato Soda Amm. 58.o in fusti a 12.70. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250\|300 a 16.25, id. duro 350\|400 a 15.70, 500\|600 16 — 150\|200 16.30. Clorato di potassa in barili k. 50 a 96 — id. k. 100 a 91 — Solfato di rame prima qualità a 67.75, id. di ferro 7.15. Sale ammoniaca prima qualità a 99 — seconda a 93 — Carbonato d'ammoniaca prima qualità a 74 — Minio L B e C. a 47,15. Prussiato di potassa giallo a 183 — Bicromato di Potassa 88.75, id. di soda 68.75. Soda Caustica 70.o bianca a 21.90, 60.o id. 18.90, 60.o crema 14.90. Allume di Rocca a 14.10. Arsenico bianco in polvere a 40 — Silicato di Soda 140.o T a 11.10, 75.o T a 9.90. Potassa caustica Montreal a 78.75. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese 1.46, in latte id. a 1.26.

Spiriti.

A Ferrara spirito finissimo di granturco a gradi 95 da L. 275 a 280, id. di vinaccie da 272 a 275 il quint.; a Padova spirito nazionale di cereale a cent. 45 da 267.50 a 272, id. di grappolo a cent. 95 da 265 a 267; acquavite nostrana di cent. 50 a 120 a 136 il quint.

A Padova spirito per corr. fr. 45.25, per prossimo fr. 43.75: a Berlino spirito loco a fior. 39.70 — A Breslavia spirito 50.o per corr. a fr. 157, 70.o per novembre a fr. 37.50.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 9 al 15 aprile

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	105 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	95 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	85 —	115 —
Vitelli da latte	"	140 —	170 —
Vitelli di campagna	"	120 —	150 —
Prosciutti romani entro dazio	"	191 —	195 —*
Mortadelle romane, entro dazio	"	200 —	300 —*
Salami romani entro dazio	"	220 —	225 —*
Ventresche id	"	125 —	130 —*
Guanciali	"	115 —	120 —*
Lardi di Bologna	"	130 —	135 —*
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	"	150 —	160 —*
Mortadelle di Modena	"	210 —	220 —*
" di Brianza	"	190 —	200 —*
Grano tenero della prov. romana, 1. q.	quint.	24 75	25 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	15 50	16 —*
" 2.a		15 —	15 25*
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 —
id. id. 0	"	38 —	38 50
id. id. A 1	"	36 50	37 —
id. id. B 2	"	35 50	36 —
id. id. C 3	"	33 —	34 50
id. id. D 4	"	32 —	33 50
id. id. F 5 sacco comp.	"	[illegible]	[illegible]
Riso extra Cimone	"	58 —	54 —*
Riso Cimone 1. q.	"	50 —	50 50*
Riso Cima 1. q.	"	46 —	40 —*
Riso Carolina 1. q.	"	50 —	51 —*
Riso Carolina 2. q.	"	47 —	48 —*
Risino	"	35 —	36 —*
Riso Giapponese brillato	"	40 —	41 —*
Riso navarese	"	45 —	46 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	298 —	313 —*
Burro di Milano 1. q.	"	285 —	303 —*
Burro di Milano 2. q.	"	278 —	280 —*
Burro Alpino	"	243 —	258 —*
Uova la partita dazio compreso	mille	57 50	57 50*
Uova mezzane	"	46 —	52 —*
Spirito di Milano de gradi 95	quint.	272 —	274 —*
id. id. gradi 90-91	"	255 —	257 —*
Spirito di Napoli gradi 95	"	270 —	272 —*
" " 90-91	"	258 —	265 —*
" di Roma 93-96 (gradaz. Cartier)	"	289 —	291 —*
Spirito di vino gradi 95-96	"	277 —	279 —*
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	30 —*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	33 —	35 —*
" " 2. q.	"	30 —	35 —*
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	32 50*
Vino Genzano, Albano, Civitalavina Ettol.	"	25 —	30 —*
Vino di Velletri	"	17 50	22 50*

Per la Camera di Commercio
Visto: Il R. Commissario FRANCESCHI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vengono, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

PARTE SECONDA.

Cap. I.

Una... due... tre... c'è altri offerenti?

Questa manovra non piacque a Gian-Maria che cominciò a guardarlo di sottecchi.

E pare che non fosse solo, perchè un rivenditore che ronzava per lì, si avvicinò ad un tratto, e disse:

— Eh! eh! dite un po' Mardocheo, ciò che state facendo non è permesso. Via! rimettete al posto il gingillo che avete trovato, e giù le zampe!

Il vecchio lanciò un'occhiataccia all'indiscreto, e tolse il braccio dalla cassetta dove l'aveva introdotto fino al gomito.

— Via! - riprese il rivenditore - non val la pena di guardarmi a quel modo. Sappiamo, chi siete, babbo Mardocheo e non sarebbe la prima volta che vi sareste aggiudicato un oggetto senza aspettare il segnale.

— Non è vero — borbottò il negoziante della via Canettes — Cercò da un mese un armadio in ebano; ne trovo uno, non mi par vero di guardarlo.

— Sì, sì ma non di prendere ciò che vi hanno lasciato dentro.

— Se non c'è nulla.

— E' quello che vedremo. Se vi garba, lo farete salire compreso l'oggetto che maneggiavate. Intanto, girate largo; altrimenti, vi faccio metter fuori.

Mardocheo diventò verde; ma dovette arrendersi, ed usci pian piano per andarsi ad acquattare in un cantuccio di dove poteva covare con gli occhi il mobilino.

Hingaut aveva assistito a quella scena, senza perdere sillaba.

Non immaginava ciò che il vecchio avesse potuto trovare in una delle cassette; ma certo qualcosa; e questo qualcosa tentava di appropriarselo.

Ciò bastò per obbligarlo ad osservare quell'amatore barbuto che, del resto, non aveva mi visto.

Dopo averlo ben guardato pensò che non valeva la pena di occuparsene più che tanto.

Provava un gran desiderio di andar a vedere ciò che conteneva il mobilino, ma non voleva attirar l'attenzione o sentirsi interpellar spiacevolmente: per cui osservava da lontano l'oggetto in questione, finchè non fosse giunto il suo turno.

Hingaut si ricordava d'aver visto quel curioso armadio nella camera della madre di Marta ed era quasi certo di averlo rovistato senza trovarvi nulla.

Gli pareva ora inverosimile che il vecchio avesse messo la mano per l'appunto su di uno scompartimento sfuggito alle sue investigazioni ed a quelle di Courtin.

Ma in questo momento le sue riflessioni furono interrotte da un movimento prodotto all'ingiro.

L'ufiziale stimatore entrò seguito dal segretario e dal banditore e salì sulla tribuna maestosamente.

Hingaut non volle sedersi per esser pronto a fare l'offerta al bisogno.

Mardocheo non si mosse dal suo cantuccio dove stava in agguato.

Giunto il momento opportuno i tre colpi di martello annunciarono l'apertura della seduta.

Cominciarono, secondo l'uso, dagli oggetti piccoli, e dal prezzo infimo al quale furono aggiudicati, Hingaut capì che il totale sarebbe meschino. Vide a poco a poco sfilare i pendoli fuori moda, le tende scolorite, le poltrone zoppe ed anche la scrivania dal cassetto segreto.

I mobili del fu Moulinier alzati da braccia vigorose andavano ad ammassarsi nelle catacombe del magazzino, posto dietro lo scrittoio di stima.

Hingaut lasciava fare, ma non perdeva di vista Mardocheo che ancora non s'era mosso nè aveva aperto bocca.

Ad un tratto la voce dell'uffiziale si fece udire:

— Mettete in tavola quel grazioso stipetto... in ebano... sì... laggiù... dietro l'armadio a specchio... Via! Presto!

A quell'annunzio il vecchio non mosse palpebra ma Gian-Maria che l'osservava vide che piano piano si avvicinò alla piattaforma. Era chiaro che si proponeva di prendere parte all'asta e questo bastò per risvegliare l'attenzione dell'ex giudice.

— Perbacco! questo vecchio non ha scelto a caso quel mobile! vi dev'essere una ragione. Staremo a vedere — disse fra sè.

Gli uomini intanto avevano alzato lo stipetto e lo depositavano sulla tavola lunga per farlo esaminare da vicino.

— Signori, cominciò lo stimatore, ecco un vero oggetto d'arte... una scrivania a scompartimenti con tavola relativa, coperchio mobile, puro stile impero... tutto in ebano, ed in buonissimo stato... Le rivenditrici risposero con una risata a quella descrizione comica ma la maggior parte del pubblico rimase freddo.

— Via, signori, a quanto l'oggetto d'arte — riprese la voce del banditore. — Uno stipetto antico... quasi nuovo. Varrebbe un migliaio di lire.

— Presto, presto signori — disse lo stimatore. — Si deve cominciare da cinquecento lire, quattrocento... Qualcuno ha detto trecento?

— Trecento soldi... — mormorò una parrucchiera.

— Via, un prezzo, signori? — urlò il banditore. Nessuno fiatò.

Hingaut si ritenne dal lanciare un numero a caso, prima per timidezza, poscia pel timore di far torto alla successione Moulinier, valutandolo troppo poco.

— C'è compratore a quindici lire — borbottò Mardocheo.

— Quindici lire? — esclamò lo stimatore. — E' una derisione! quindici lire, val soltanto l'ebano impiegato per confezionare questo piccolo capolavoro...

— Tienlo per te, il tuo capolavoro — disse fra i denti un alverniese, che aveva accaparrato per pochi centesimi, le palette, molle, alari e casseruole del fu Moulinier.

— Si può andare?.... Ebbene se lo volete per quindici lire, vada pure; ma spicciamoci però.

— Quindici lire! Signori è regalato.

Silenzio assoluto. Solo il rivenditore che aveva redarguito il vecchio disse all'orecchio del vicino:

— Vorrei aggiungere venti soldi per far rabbia a colui.

— Lasciagli far gli affari suoi. Perchè dobbiamo mangiarci fra noi? — disse l'altro.

— Perdiamo il tempo, signori. Ancora una, ed io aggiudico il mobile. Nessuno risponde. Vuol dire che c'è compratore a venti lire — disse l'ufiziale.

— Ventuna — soffiò Mardocheo.

— Qualcuno ha detto ventuno; è poco ma...

— Trenta — mormorò Hingaut con voce strozzata.

Ed era tempo perchè lo stimatore aveva già alzato il martello.

— Ah! Finalmente, signori; via risvegliamoci. Trenta, diciamo trenta lire!

— Trentuna — rispose un'eco.

— Quaranta! — riprese Hingaut.

— Quarantacinque, signori lo stipetto stile impero — annunciò lo stimatore.

— Sei — rispose il negoziante della via Canettes.

— Hanno detto quarantasei.

— Quest'uomo deve avere qualche ragione per farlo salire così — pensò l'ex-giudice, e disse risolutamente:

— Sessanta.

I rivenditori si guardarono ed una voce disse:

— Si chiede di vederlo.

I portatori fecero circolare il mobile fino alla portata dei curiosi, fra cui uno cominciò ad aprire i tiretti.

— Osservino, signori, il lavoro — cominciò il banditore. — Guardino! Tocchino pure, non costa nulla.

— Toh!... c'è un libro dentro — esclamò una rivenditrice che approfittando del permesso aveva frugato dappertutto.

— Ah! me lo aspettavo! — disse a denti stretti l'amico di Marta. Ecco perchè il vecchio tien tanto a comprare il mobile... eppure... come avrebbe potuto indovinare...

Hingaut non terminò il monologo, ma la sua mente viaggiava prodigiosamente.

Gli pareva strano che uno sconosciuto annettesse tanta importanza ad un libro dimenticato in fondo ad una cassetta. Conteneva esso forse lo scritto numerico del fu Moulinier? E come mai era sfuggito alle ricerche fatte?

Ebbe tosto la spiegazione del problema. Curvatosi al disopra delle teste di coloro che stavano seduti potè vedere l'interno dello stipetto e scoprire che lo scompartimento principale era diviso in due per mezzo di una tavoletta verticale.

Le scosse del trasporto avevano fatto cadere la leggera parete dietro cui era nascosto il libro e Gian-Maria potè contemplare il volume in ottavo conforme l'indicazione data da Messer Galmard.

La rivenditrice che l'aveva scoperto lo teneva in mano e pareva così imbarazzata, che tutti scoppiarono in una risata.

— Date qua, Giovanni — disse lo stimatore. — Questa reliquia è fuori della nostra competenza. E' un volume spaigliato, ma siccome è buono, lo metteremo all'incanto subito.

— Perchè non unirlo allo stipetto? — dissero alcuni rivenditori.

— Anche, se volete; così faremo più presto. Giovanni rimettete l'oggetto al suo posto, a meno che non chiedano di esaminarlo.

— Non merita il conto. Servirà sempre come carta da involtare — urlò un burlone.

Hingaut non si oppose, non potendo verificarlo seduta stante, ma tremava di perder l'occasione di appropriarsi il pezioso volume.

— Dicevamo dunque? riprese l'uffiziale; un grazioso mobile con molte cassette di cui una contiene un volume spaigliato.

Dove eravamo, signori?

— V'era compratore a sessanta lire, rispose il banditore.

— Sessantuna sospirò Mardocheo.

— Ottanta, disse arditamente Gian-Maria.

— Ottanta - E' dato - Ebano doppio... Stile Impero!.. ripetè Giovanni.

— Son matti, brontolò l'Alverniese.

— Chi sa? sussurrò il vicino. Forse quel libro vale molto.

— Nemmen'io, ma il vecchio Mardocheo non è volpe fina. Se lo fa salire è segno che ha avuto commissione, e certo la commissione non è per quell'arnese nero.

— No, no Mardocheo non è un imbecille; ma fa lo stesso, c'è laggiù un borghese che gli costerà caro.

— Sarà curioso. Voglio divertirmi a tormentarli.

E l'ingegnoso rivenditore si pose ad urlare:

— Ottanta due e cinquanta! facendo una smorfia al vecchio. Ma questi non si mosse, ed aggiunse dieci soldi.

— Ottanta tre! proclamò il banditore.

— Signori, signori! è una derisione cotesta... si tratta d'un mobile raro... proveniente dalle Tuilerie e forse... appartenuto al primo console... esclamò il commissario, lanciando quella frase per agile sullo spirito di Hingaut.

Credette aver toccato giusto quando udì il borghese rispondergli:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 30 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3¦4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3¦4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3¦4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1¦2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 13 alle 15 1¦2

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1¦2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3¦4.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,10	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,25	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,25	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,33	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,8	—	11,33	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—,—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,33	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,49	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	6,3	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,36	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,35	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15	[illegible]	—	—	—
Bagni a.	7,9	10,32	12,38	16,28	19,28		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,12	8,35	10 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,24	12,30	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,1	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—